



2016

Dicembre

L'Economia Reale in Piemonte

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questa indagine.

In particolar modo:

Nazario Gualano – Banca Sella

Vittorio Novellino – Credito Piemontese

Stefano Rossi – Intesa Sanpaolo

Livia Damilano – Unicredit

Fulvio Bernabino – Direttore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

Lorella Testa – Direttore Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino

Monica Falco – Responsabile Segreteria Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo

Angelo Dabbene – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Asti

Giulio Biino – Presidente Collegio Notarile di Torino

Mario Napoli – Presidente Ordine Avvocati di Torino

Luisella Fassino – Presidente dell'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino

INDICE

Introduzione	5
Una sintesi e alcuni temi emergenti	7
L'indagine presso le banche	9
1.1 – Sintesi dei risultati	9
1.2- La situazione negli ultimi 3 mesi	11
1.3- La situazione in prospettiva	18
L'indagine presso i Commercialisti ed Esperti Contabili	25
L'indagine presso i Notai	31
L'indagine presso gli Avvocati	37
L'indagine presso i Consulenti del Lavoro	42
Appendice	52

GLI AUTORI

VITTORIO FERRERO

Vittorio Ferrero è Responsabile del Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'economia regionale, l'economia industriale, l'analisi delle politiche di sviluppo.

SIMONE LANDINI

Simone Landini è ricercatore nel Polo di specializzazione economie in transizione dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano le politiche economiche ed industriali, la matematica applicata alle discipline economiche e la teoria dei sistemi complessi.

MAURIZIO MAGGI

Maurizio Maggi è responsabile del Polo di specializzazione Cultura, conoscenza, creatività dell'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano i rapporti fra museologia, cultura locale e sviluppo.

LUCREZIA SCALZOTTO

Responsabile Elaborazione dati e statistica presso l'Ires Piemonte. Le sue principali competenze riguardano l'uso di software e applicativi per l'analisi dei dati e gestione di data base.

INTRODUZIONE

L'attività delle banche costituisce un punto di osservazione, non solo per il monitoraggio del mercato del credito, in termini di offerta e di domanda da parte delle imprese e delle famiglie o per evidenziare l'andamento dei rapporti banca-impresa alla luce dei fabbisogni finanziari delle imprese, ma anche per quanto riguarda l'andamento dell'economia reale.

Così il mondo delle professioni, perlomeno per quanto riguarda più funzionali all'attività economica e alle imprese, è testimone e attore dell'evolversi dell'economia soprattutto per quanto attiene alla dinamica congiunturale, in particolare quelle che sono rappresentate nel Comitato Torino Finanza: avvocati, commercialisti, notai.

Tanto più quando le informazioni vengono rilevate a livello locale, il punto di vista di questi soggetti è un buon indicatore dell'andamento delle tendenze che si manifestano nei sistemi produttivi locali.

Fra gli obiettivi del Comitato Torino Finanza figura lo sviluppo di un ambiente competitivo che favorisca la crescita delle competenze finanziarie del territorio, permettendo alle imprese, in particolare le Pmi, un più agevole accesso ai mercati finanziari. Il comitato intende qualificarsi come interfaccia tra il mondo finanziario e quello delle imprese, soprattutto medio-piccole.

Per queste finalità sono previste attività di monitoraggio consistenti in osservatori regionali permanenti, rapporti periodici sulla finanza d'impresa e le banche in Piemonte e ricerche specifiche. Nell'ottica di sviluppo delle attività di osservazione, in raccordo con le attività a carattere continuativo citate e con quelle realizzate all'interno dei tavoli di lavoro, è stata realizzata un'indagine permanente a cadenza infra annuale sull'evoluzione dell'attività di intermediazione creditizia e sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, che abbia a riferimento i principali sistemi produttivi locali.

Obiettivi dell'indagine

L'indagine si propone di integrare le informazioni congiunturali a livello regionale, realizzate con rilevazioni presso le imprese, quali le Indagini congiunturali dell'Unioncamere, delle diverse Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali a livello regionale e sub regionale, con una rilevazione qualitativa a partire dal punto di osservazione delle banche, che valorizzi le conoscenze scaturenti dalla loro attività operativa tipica e in quella (strumentale) di analisi del contesto economico di interesse.

Tali informazioni possono costituire un originale strumento aggiuntivo di giudizio sull'andamento della congiuntura economica, per quanto riguarda la situazione ed i comportamenti delle famiglie e delle imprese, nei diversi settori.

Ciò consente di monitorare l'andamento dell'economia reale nei diversi, di offrire una maggior conoscenza dei processi di trasformazione in atto nelle diversi settori e filiere del sistema regionale, di valutare dell'impatto di particolari fattori esogeni rilevanti, degli effetti di misure di politica economica e industriale, di mettere a fuoco aspetti particolari

del sistema produttivo, sia in relazione a esigenze di politiche pubbliche a scala locale sia in riferimento alle relazioni delle imprese con il sistema finanziario regionale.

L'indagine periodica per le **Banche** avviene attraverso la somministrazione di un questionario strutturato diretto ai responsabili di filiale delle banche che hanno operatività sul territorio regionale, basata su un campione rappresentativo di filiali a livello regionale.

Un modello di riferimento dell'indagine è costituito dalla Banking Lending Survey (Bls) della BCE, indagine che la Banca d'Italia conduce a livello nazionale. Il questionario nell'attuale impostazione prevede domande sui cambiamenti nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese (in passato ed in prospettiva), sui fattori che hanno determinato la domanda di prestiti e linee di credito alle imprese (in passato e in prospettiva) e sulle condizioni di concessione del credito.

Nel caso dei **Commercialisti** l'indagine viene somministrata direttamente ad un campione generalmente di alcune centinaia di unità e verte sui temi dell'economia vista attraverso l'andamento delle dichiarazioni fiscali e sull'andamento del credito alle imprese e alle famiglie. Dal punto di vista territoriale include tre province del Piemonte: Torino, Asti e Cuneo.

Per i **Notai** il questionario, che numericamente raccoglie un numero di interviste di poco al di sotto del centinaio, a scala regionale, verte sulle questioni relative al mercato immobiliare e alle questioni societarie, sia in termini di dinamica imprenditoriale che di operazioni straordinarie. La copertura

Per gli **Avvocati** il questionario viene somministrato agli iscritti all'ordine e raccoglie alcune centinaia di risposte: si incentra sulle principali tematiche che interessano gli avvocati come professionisti dell'economia, quindi essenzialmente in materia societaria e di diritto del lavoro.

I **Consulenti del Lavoro**, hanno una copertura a livello della provincia di Torino, con circa una cinquantina di interviste incentrate sui temi del mercato del lavoro e dei servizi connessi.

UNA SINTESI E ALCUNI TEMI EMERGENTI

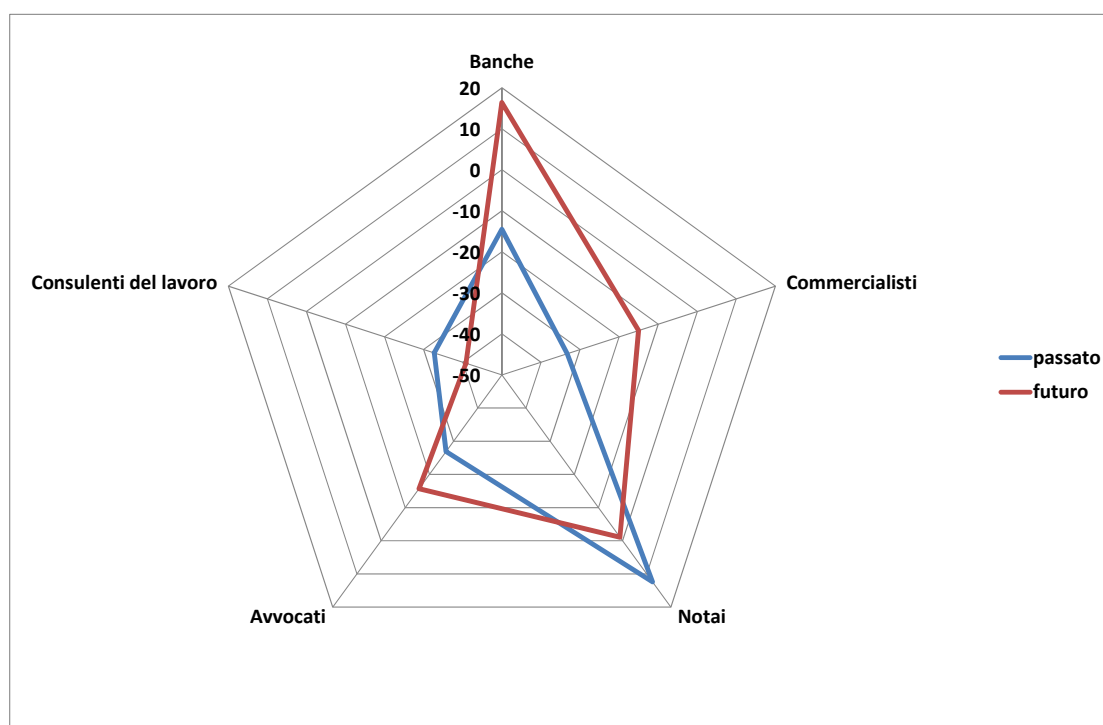
Le rilevazioni ai professionisti ed alle banche realizzati nei mesi scorsi hanno caratteristiche diverse a seconda delle specificità dell'attività svolta tipica di ciascun gruppo di intervistati ed, inoltre, non sempre hanno a riferimento il medesimo arco temporale per il quale esprimere le valutazioni. Tuttavia alcune questioni risultano trasversali rispetto alle diverse rilevazioni e da esse, in ogni caso, emergono giudizi sul clima economico nel proprio contesto di riferimento che può essere a grandi linee confrontato, individuando convergenze nei giudizi e, talvolta, differenziazioni che si possono spiegare anche con le diversità degli ambiti dell'economia con la quale gli intervistati entrano in contatto. Tali diversità di valutazioni danno comunque conto di un quadro articolato dell'andamento della congiuntura.

A questo proposito è importante sottolineare come si delinea un quadro della congiuntura ancora piuttosto critico, come la ripresa stenti a guadagnare terreno e prevalgano valutazioni, talvolta migliori rispetto a quanto rilevato nelle precedenti rilevazioni, ma tutto sommato ancora connotate negativamente.

Solo nel caso dei notai si riscontra un'inclinazione più ottimistica sull'andamento nella congiuntura nel passato recente, che, tuttavia rivela un atteggiamento meno ottimistico nelle prospettive.

Per i commercialisti, gli avvocati e i consulenti del lavoro, invece, vi è convergenza nel valutare il quadro congiunturale ancora alquanto negativo, con pochi spunti di miglioramento per le prospettive a breve.

Le valutazioni sull'andamento dell'economia nelle diverse indagini (saldi 'in aumento'- 'in diminuzione')



Le banche si collocano in una situazione tutto sommato più favorevole: un po' meno negativa per l'andamento passato, più ottimista per l'evoluzione a breve termine.

In generale, l'industria manifatturiera guida le sorti della congiuntura, mentre il settore delle costruzioni appare ancora in difficoltà e i servizi si connotano per un'incerta evoluzione, fra debolezza della ripresa della produzione e la stentata evoluzione dei consumi. Per l'agricoltura, sicuramente maggiormente al riparo dalle sollecitazioni della congiuntura generale, esprime una situazione meno appesantita.

In effetti il mercato del credito sembra mantenere un andamento di moderata crescita, anche se non mancano giudizi molto negativi da parte dei commercialisti riguardo la dinamica del credito alle famiglie, tanto da valutare ancora negativamente il mercato immobiliare, quando, invece, il giudizio dei notai sembra corroborare una tendenza alla ripresa delle transazioni nel segmento delle abitazioni, anche se non dei prezzi.

In questo contesto la dinamica delle imprese è risultata ancora negativa e solo qualche spiraglio verso una ripresa della dinamica imprenditoriale si apre in prospettiva, anche se la tendenza alla cessazione di attività economiche sembra ancora essere rilevante.

La debolezza della congiuntura e la persistenza di difficoltà aziendali e cessazioni d'impresa ha come conseguenza, inoltre, una dinamica occupazionale giudicata cedente e da luogo ad un aumento del contenzioso in tema di lavoro che pare confermarsi anche in prospettiva.

Non solo, ma la crisi sembra aver ampliato l'area del sommerso, accrescendo l'irregolarità fiscale, contributiva e contrattuale.

Gli effetti della recente riforma del mercato del lavoro risultano piuttosto deboli sotto il profilo della capacità di generare aumenti occupazionali, che invece viene attribuita alle forme di incentivazione alle assunzioni messe in atto. La riforma sembra portare ad un minor costo del lavoro e un qualche aumento della flessibilità, ma sono incerti gli effetti sul contenzioso e sulla produttività aziendale e scarsi quelli sulla formazione.

L'INDAGINE PRESSO LE BANCHE

1.1 – Sintesi dei risultati

L'indagine, i cui risultati vengono presentati nel seguito, si è svolta nel mese di dicembre 2016: hanno risposto 55 esperti all'interno delle banche partecipanti, operativi nei rispettivi territori del Piemonte¹. La rilevazione garantisce, pertanto, un'ampia copertura del mercato del credito nella regione.

L'indagine si può avvalere della comparazione con quella effettuata lo scorso agosto 2016.

Nel trimestre passato (ottobre – novembre - dicembre 2016):

- ◇ la domanda di impieghi bancari ha mantenuto un orientamento di moderata crescita che connota il mercato da tempo, anche se le indicazioni di crescita si sono smorzate;
- ◇ i saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa solo per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, mentre si conferma la ripresa del credito al settore manifatturiero, di gran lunga il comparto più espansivo;
- ◇ continua l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei servizi, sia nel caso del Commercio e turismo e, un po', meno, per gli Altri comparti dei servizi, in entrambi i casi con minor intensità rispetto al manifatturiero;
- ◇ pur restando dominante la domanda di credito per il finanziamento di scorte e circolante, si rafforza la domanda per investimenti fissi, coerentemente con una dinamica dell'attività produttiva in miglioramento;
- ◇ la ripresa dell'attività delle Pmi appare continuare, anche se con qualche segnale di rallentamento rispetto a quanto si poteva rilevare nella precedente indagine, mentre la redditività aziendale non migliora;
- ◇ la tendenza alla riduzione dei nuovi crediti in sofferenza subisce un arresto e, contemporaneamente, diminuisce il ricorso da parte delle imprese alle garanzie dei Confidi;
- ◇ le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito hanno comunque mantenuto un orientamento disteso.

In prospettiva (prossimi 3 mesi):

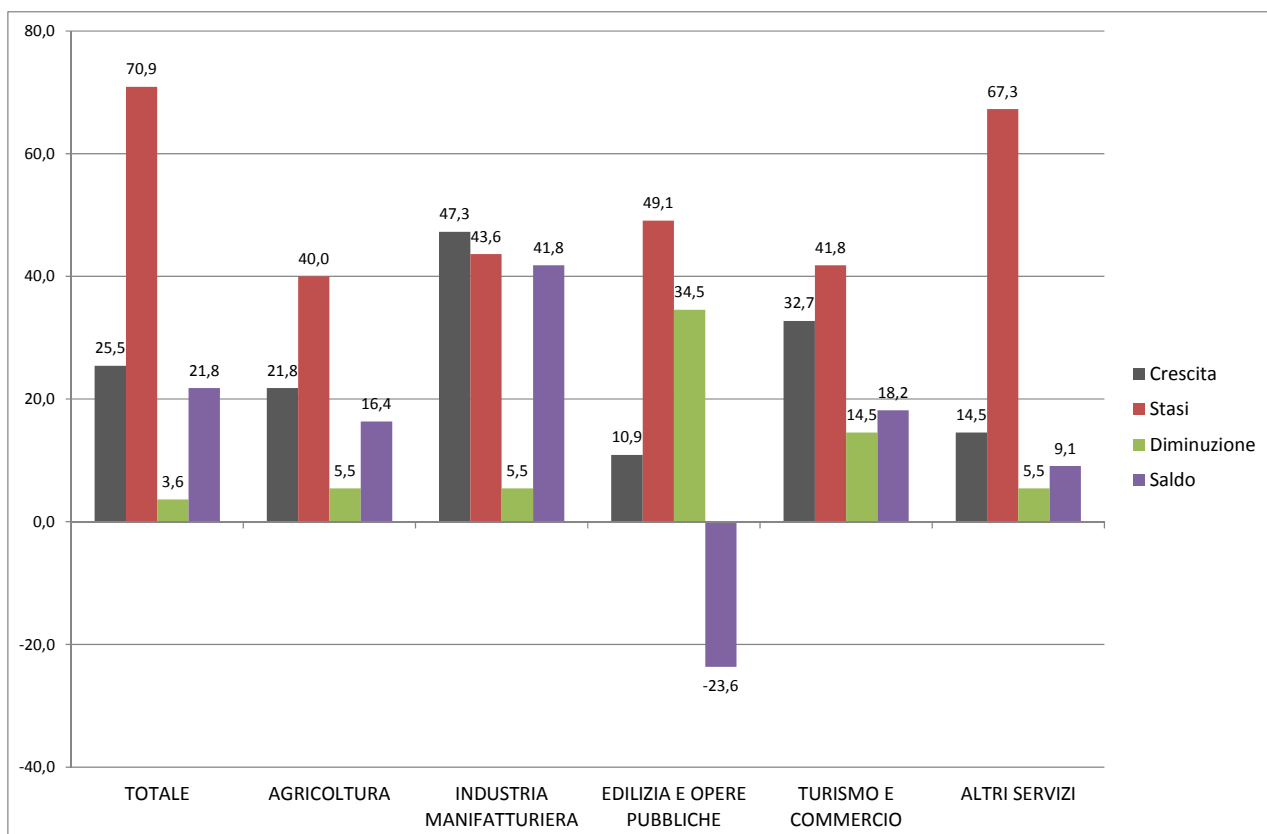
- ◇ Le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono altrettanto (moderatamente) favorevoli quanto quelle manifestate per l'ultimo trimestre del 2016;

¹ Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù, BCC Boves, Banca Regionale Europea, Banca Sella SpA, BCC Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei fiori, Intesa Sanpaolo SpA, Unicredit Banca SpA.

- ◇ le attese circa la domanda di credito indicano una continuazione della ripresa;
- ◇ dal punto di vista settoriale la domanda di credito aumenta per il settore manifatturiero e, di meno, per i servizi. Persiste una situazione critica del settore delle costruzioni, ma notevolmente meno appesantita rispetto al passato;
- ◇ si prevede una più sostenuta spinta alla domanda di credito dagli investimenti delle imprese, mentre il fattore rilevante rimarrà il fabbisogno di finanziamento motivato dalla gestione corrente;
- ◇ ci si attende un andamento del fatturato/volume di attività delle Pmi in linea con la dinamica del trimestre passato, tendenzialmente stabile con qualche segnale di moderata espansione, analogamente a quanto si prospetta per la redditività delle imprese;
- ◇ continuano a essere negative le aspettative per il settore Edilizia e opere Pubbliche;
- ◇ non si scorge, in prospettiva, un rallentamento apprezzabile delle sofferenze e si conferma la tendenza alla diminuzione del ricorso ai Confidi da parte delle Pmi;
- ◇ si delinea un orientamento alla distensione nelle condizioni per l'erogazione del credito per le imprese, soprattutto per le Pmi.

1.2 - La situazione negli ultimi 3 mesi

Grafico 1: come è mutata la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali, negli ultimi 3 mesi.



Nel corso degli ultimi 3 mesi (il riferimento è all'ultimo trimestre dell'anno passato), secondo l'opinione prevalente dei 55 intervistati, la domanda di crediti bancari ha mantenuto un orientamento di moderata espansione che connota il mercato da tempo, anche se le indicazioni di crescita del mercato si sono smorzate e ha teso a prevalere una situazione di sostanziale stabilità.

Si conferma, dunque, la tendenza espansiva avviatasi fin dal 2014, ma il trimestre finale del 2016 si caratterizza, se non per un inceppamento della crescita, perlomeno per una revisione verso il basso delle tendenze espansive.

In questa rilevazione il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si colloca al + 21,8% a fronte di un saldo di +31,7% di agosto 2016: non solo il saldo non migliora, ma subisce un ulteriore ridimensionamento.

Come già si rilevava nell'indagine dello scorso agosto, tuttavia, le segnalazioni di riduzione del credito nel trimestre passato sono molto contenute (3,6% degli intervistati) ma solo un quarto degli intervistati ne indica un aumento, mentre per oltre il 70% del campione prevale una percezione di stazionarietà.

I saldi settoriali mettono in evidenza una situazione che continua ad essere negativa solo per il comparto delle Costruzioni ed Opere Pubbliche, persino con un'apparente accentuazione della contrazione del credito nei confronti di questo settore rispetto alla precedente rilevazione.

Anche in questa indagine, infatti, per più di un quarto dei rispondenti la domanda di credito verso questo settore è risultata in diminuzione, mentre continuano a essere molto limitate le indicazioni di crescita.

L'industria manifatturiera, invece, si dimostra l'ambito settoriale più espansivo per quanto riguarda la domanda di credito, che in questo caso si conferma consistente, con più della metà degli intervistati che rilevano una dinamica del credito verso questo settore in crescita.

Il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione si attesta in questo settore a +41,8%: si collocava su valori di poco inferiori nella precedente indagine di agosto.

Continua l'orientamento espansivo anche per la domanda di credito da parte dei Servizi, sia nel caso del Commercio e turismo e, un po', meno, per gli Altri servizi, in entrambi i casi con minor intensità rispetto al manifatturiero.

Nel caso delle attività commerciali, la situazione appare migliore, con oltre un terzo dei rispondenti che indicano un crescita del credito al settore, mentre nel caso degli altri servizi la situazione appare meno favorevole.

L'evoluzione dell'attività creditizia nei confronti di questi settori deriva anche da una dinamica dei consumi in ripresa nel contesto congiunturale della regione.

Anche per quanto riguarda i servizi, comunque, si può osservare una dinamica del credito favorevole ma meno dinamica rispetto alla precedente rilevazione di agosto.

Tabella 1: domande di prestito e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese per destinazione d'utilizzo, trimestre precedente.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	9,1	1,8	16,4	25,5
[-]	3,6	1,8	29,1	16,4	21,8	20,0
[=]	49,1	14,5	54,5	32,7	56,4	50,9
[+]	47,3	83,6	7,3	49,1	5,5	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	43,6	81,8	-21,8	32,7	-16,4	-16,4

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

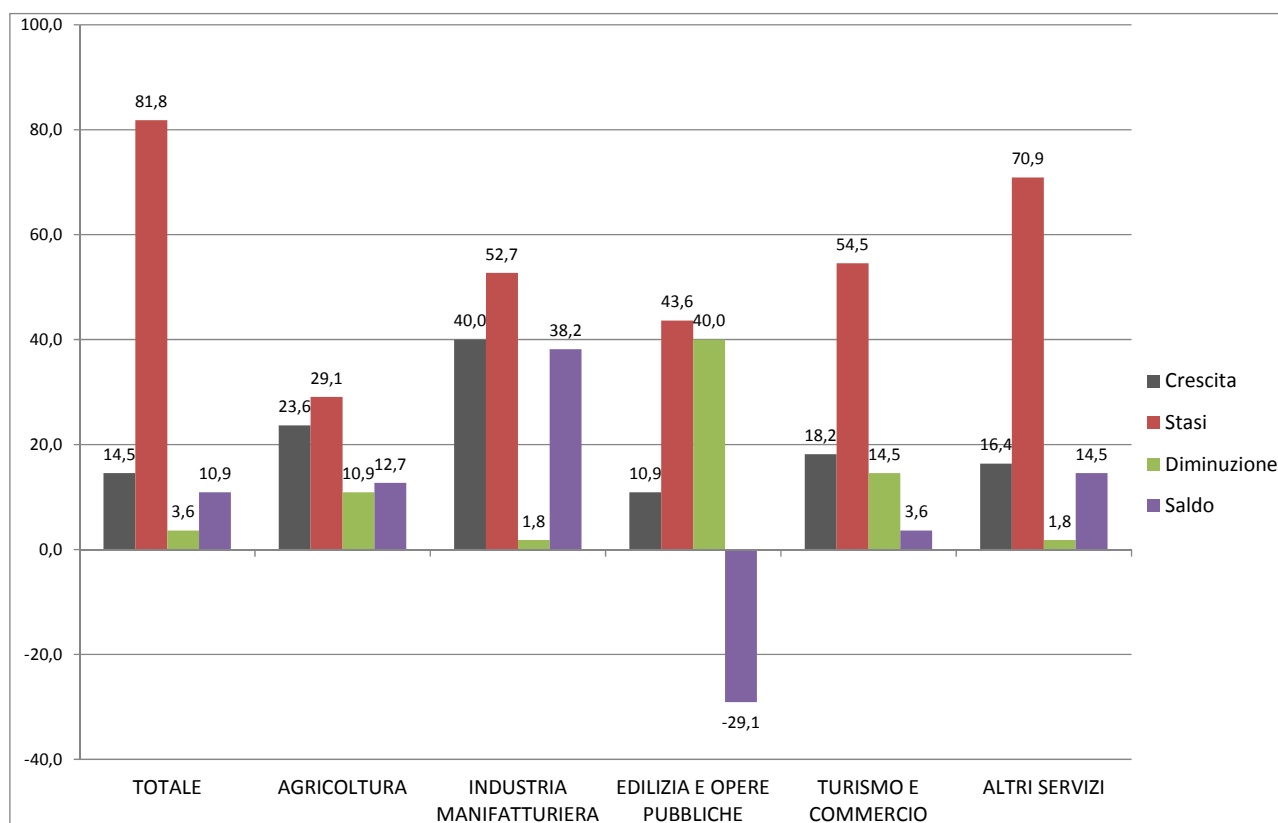
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

Osservando i fattori che hanno contribuito a determinare la domanda di credito nel trimestre passato si rafforzano le richieste il finanziamento degli investimenti fissi, pur restando la componente destinata al finanziamento di scorte e circolante il fattore principale a guidare la domanda di credito. Si conferma, dunque, un quadro positivo, che segnala, accanto alla ripresa dell'attività economica, anche la continuazione di un'evoluzione positiva per l'attività di investimento.

Il fabbisogno di credito bancario per la ristrutturazione del debito rappresenta ancora una componente con un qualche rilievo nel mercato, come nelle precedenti rilevazioni, mentre rispetto al passato si conferma un calo della domanda destinata a supportare operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni).

Secondo gli esperti intervistati, la disponibilità da parte delle imprese di maggior quantità di fonti interne (autofinanziamento) o esterne alternative al credito bancario hanno inciso limitatamente sul ricorso al credito bancario.

Grafico 2: andamento del fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi



Negli ultimi tre mesi la ripresa dell'attività delle Pmi appare continuare, anche se con qualche segnale di rallentamento rispetto a quanto si poteva rilevare nella precedente indagine (agosto 2016).

Se l'indagine conferma la ripresa dell'economia regionale negli ultimi tre mesi, peraltro si deve rilevare come la valutazione complessiva espressa dal campione di esperti di banca rifletta un'evoluzione dell'economia locale alquanto debole. Il saldo fra giudizi di espansione e di contrazione dell'attività delle imprese che si era attestato al +30,6% nell'agosto scorso, si ridimensiona nella rilevazione attuale, collocandosi al +10,9%.

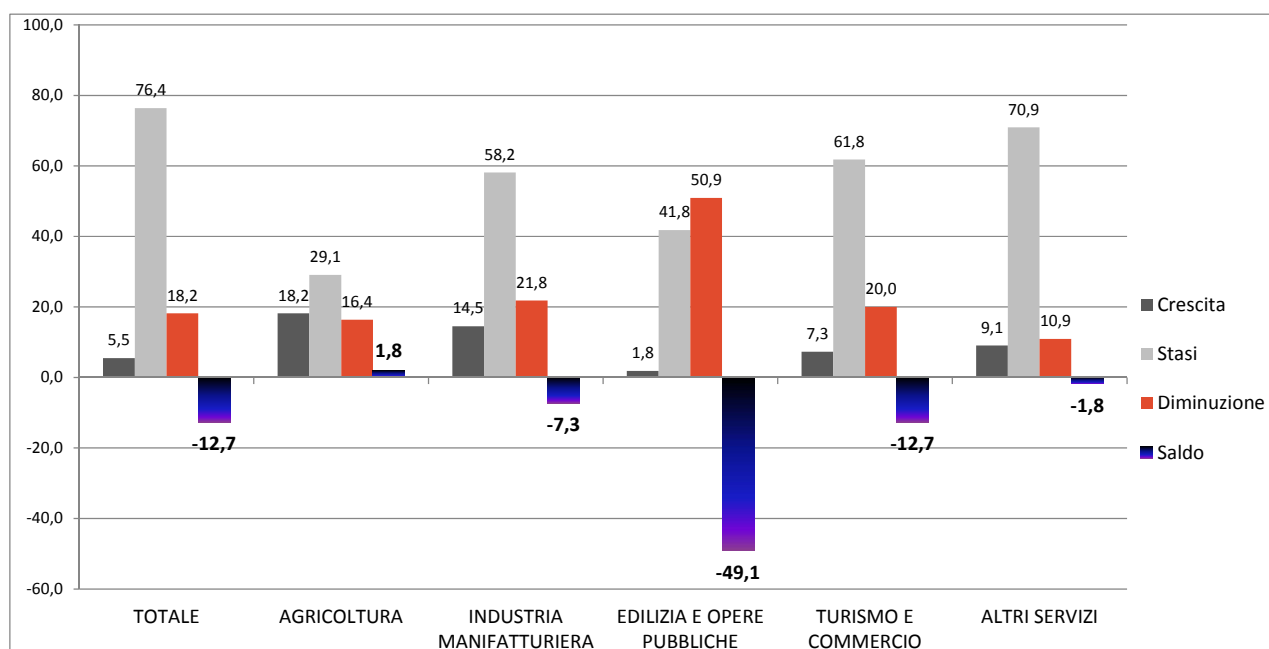
Osservando le dinamiche settoriali, si può constatare la continuazione della ripresa nell'industria manifatturiera - il settore più dinamico in questa fase - ma connotata da qualche segnale di rallentamento, quando si tenga conto che i giudizi che indicavano una crescita dell'attività nel settore erano più intensi nella precedente rilevazione dello scorso agosto.

Invece, la ripresa sembra essere stata meno intensa nei comparti dei servizi, soprattutto nel settore commerciale: anche in questo caso il confronto con la passata rilevazione indica una situazione meno espansiva.

Permangono, invece, negativi i giudizi sull'andamento del settore dell'Edilizia ed opere pubbliche, che nel complesso è risultato ancora in recessione per circa il 40% dei rispondenti.

Si deve quindi rilevare che, in un quadro di conferma della ripresa in corso, l'intensità di quest'ultima sia apparsa nell'ultimo trimestre dell'anno passato ancora modesta e i giudizi che indicano una situazione di espansione sono risultati ancora notevolmente limitati (solo il 15% del campione circa).

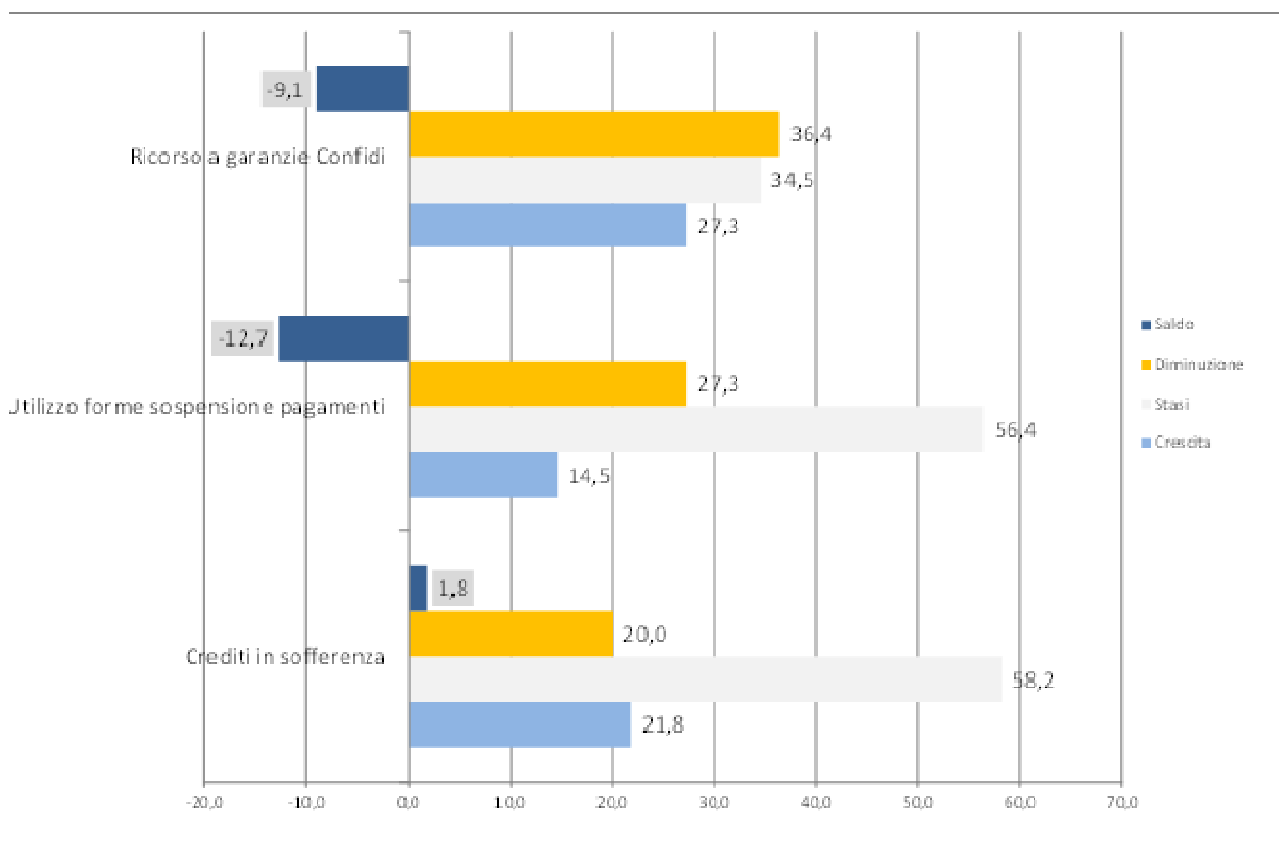
Grafico 3: andamento della redditività negli ultimi 3 mesi



La redditività delle imprese, dopo essersi rafforzata, già dalla scorsa rilevazione sembra aver subito un assestamento: oltre 70% dei rispondenti indica una stabilizzazione sui livelli acquisiti, ma non mancano i giudizi che ne vedono una diminuzione.

La situazione peggiore è riscontrabile per il comparto dell'Edilizia ed opere pubbliche, con oltre la metà dei rispondenti che indica una contrazione dei livelli di redditività nei mesi scorsi, ma anche negli altri settori non vi sono segnali di miglioramento. Anche nell'industria manifatturiera oltre il 20% degli intervistati vede un'erosione dei livelli di redditività nel trimestre trascorso e una quota non dissimile nel caso del Turismo e Commercio.

Grafico 4: crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi negli ultimi 3 mesi



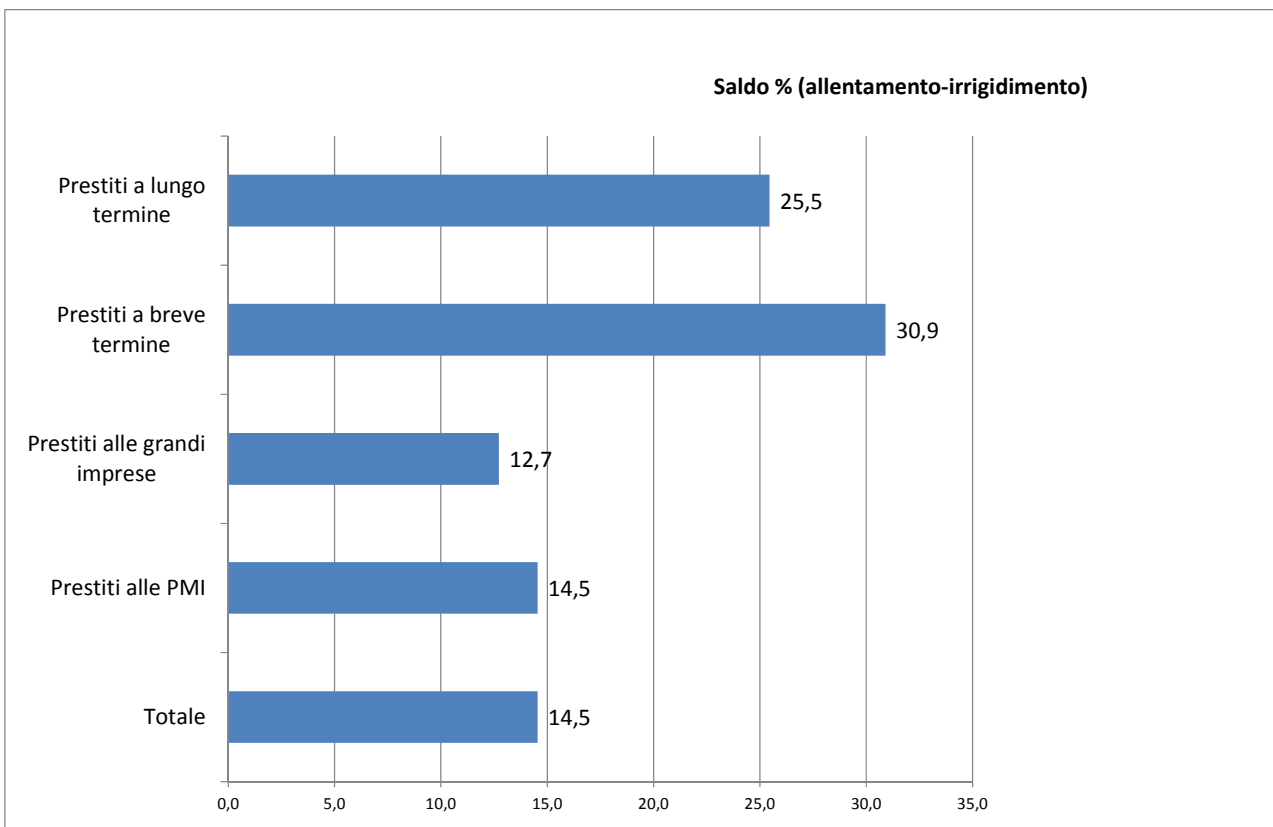
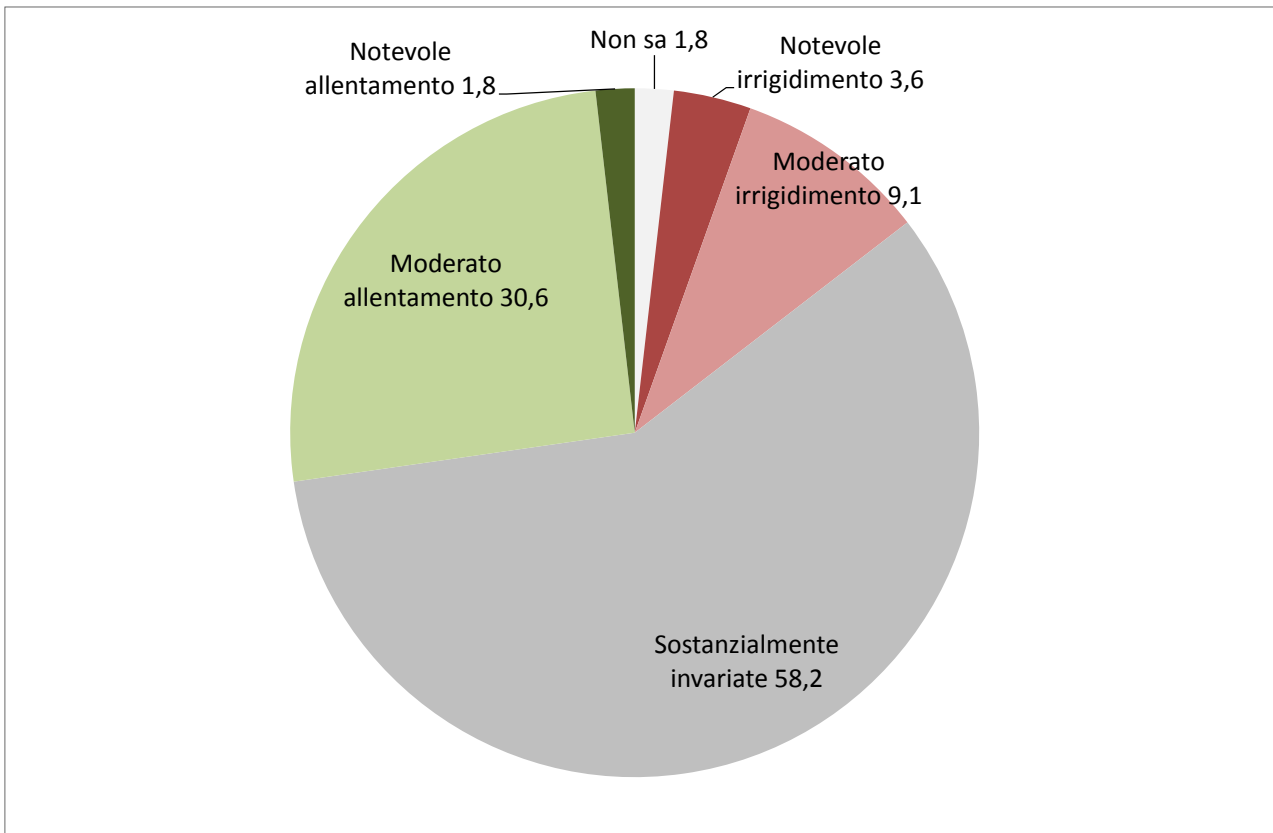
La formazione dei crediti in sofferenza, in rallentamento da tempo, sembra non ridursi ulteriormente: il saldo fra chi ne vede una diminuzione e chi un aumento è leggermente favorevole a questi ultimi, che rappresentano oltre il 20% degli intervistati. Una situazione che si discosta - in negativo - rispetto alla tendenza delle ultime rilevazioni, ad indicare una situazione ancora critica per una parte del sistema produttivo regionale.

Invece si riduce il numero dei rispondenti che osservano una riduzione delle forme di sospensione dei pagamenti; in questo caso il saldo fra aumento e diminuzione diviene negativo (-12,7%) con oltre un quarto che ne rilevano una diminuzione, confermando un miglioramento della capacità delle Pmi di far fronte agli oneri del debito.

Nel trimestre passato, inoltre, torna a diminuire il ricorso alle garanzie dei Confidi. Si osserva, come già nelle precedenti rilevazioni, una ripartizione delle risposte degli intervistati su tutta la gamma degli andamenti ipotizzabili (aumento-stasi-diminuzione), ad indicare un quadro composito.

Occorre, infatti, evidenziare come, per un verso, il consolidamento della situazione finanziaria delle imprese e una maggior disponibilità dell'offerta di credito abbiano ridotto la domanda verso i Confidi; peraltro il progressivo esaurimento delle capacità di offerta dei Confidi, a seguito delle tensioni subite in questi lunghi anni di recessione, hanno determinato una maggior selettività nei confronti delle imprese in grado di sostenere un buon livello di performance economico-finanziaria in questa fase congiunturale.

Grafico 5: variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese negli ultimi 3 mesi



Le condizioni applicate dalle banche per l'erogazione del credito hanno mantenuto nel trimestre passato un orientamento più accomodante, con un saldo fra chi ha rilevato un allentamento e chi un irrigidimento - nelle condizioni complessive - che si attesta al +14,5%, un valore un poco meno elevato rispetto alle rilevazioni precedenti. E' da tenere presente, comunque, che per quasi il 60% degli intervistati non vi sarebbe stato nel trimestre passato alcun allentamento nelle condizioni complessivamente praticate per la concessione del credito.

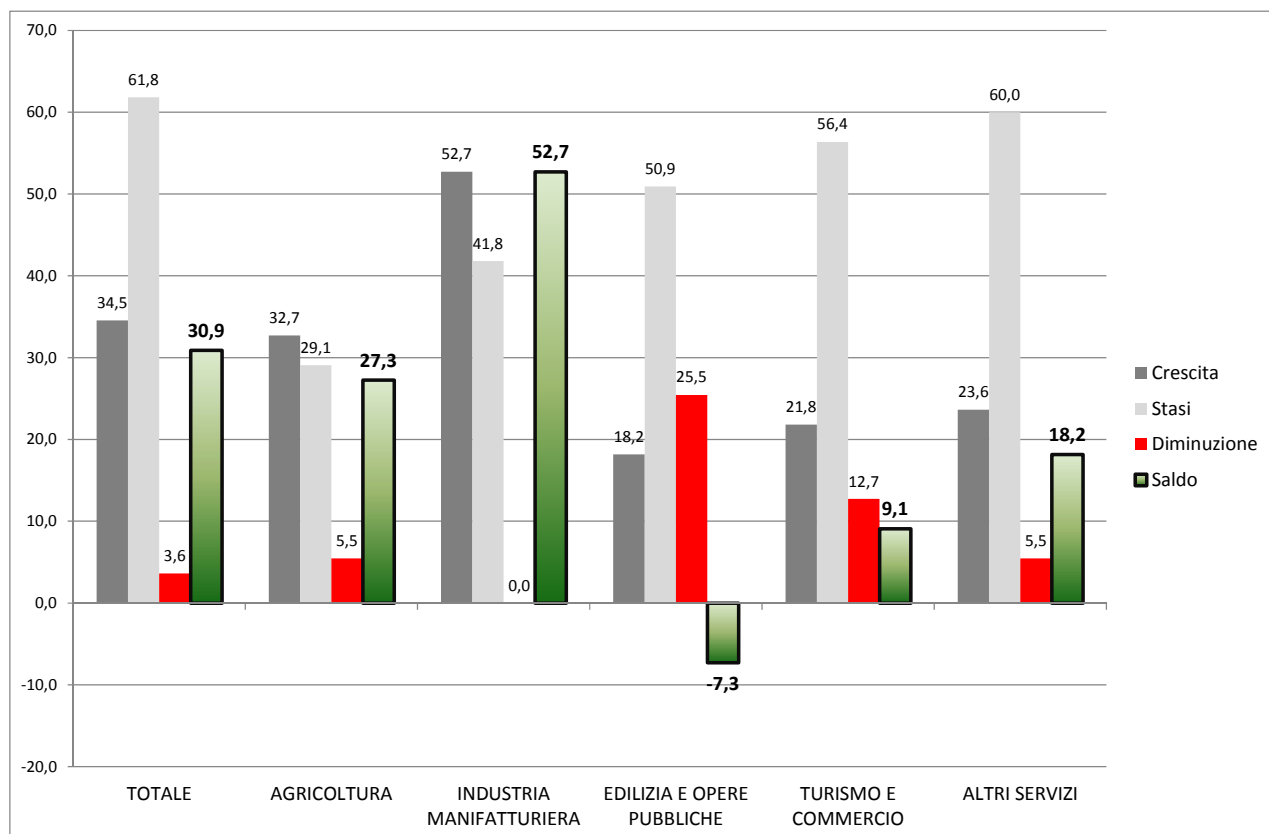
Dall'esame delle caratteristiche dei prenditori del credito erogato non vi sembrano essere state differenze di rilievo nel trimestre trascorso per dimensione d'impresa e per durata dei prestiti.

Le indicazioni che emergono sono in linea con la disponibilità di credito che discende dalla politica monetaria espansiva nell'area Euro: tuttavia si constata, anche, come questa trovi difficoltà a tradursi ulteriormente in migliori condizioni di offerta, sia quantitative che qualitative, per l'intera platea delle Pmi.

1.3 - La situazione in prospettiva

Le previsioni degli intervistati per il trimestre successivo sono altrettanto favorevoli quanto quelle manifestate per l'ultimo trimestre del 2016, con la domanda di credito in aumento, soprattutto per il settore Manifatturiero e, in seconda battuta per le attività terziarie.

Grafico 6: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, al netto delle oscillazioni stagionali nei 3 mesi successivi



Nell'orizzonte dei prossimi tre mesi, infatti, i giudizi di aumento riguardano più di un terzo del campione, mentre oltre il 60% degli intervistati prevede una sostanziale stazionarietà. Peraltro sono pressoché assenti i giudizi di diminuzione.

Sembra dunque che, nelle attese degli operatori bancari, il miglioramento della congiuntura e l'adozione della misure di politica monetaria della BCE, si stia traducendo in una maggior dinamica di credito all'economia reale, sebbene con attese piuttosto prudenti.

Dal punto di vista settoriale le dinamiche per il prossimo trimestre ricompongono il medesimo quadro che ha caratterizzato il trimestre passato: si rafforza la situazione già favorevole nel comparto Manifatturiero, dove le previsioni di crescita del credito erogato vedono il consenso del 52,7% degli intervistati, mentre un miglioramento più contenuto riguarderà il comparto degli Altri servizi, mentre per il Turismo e commercio si evidenzia una tendenza positiva ma meno intensa rispetto a quanto rilevato per il trimestre passato. Il dato dei servizi appare in sintonia con un rafforzamento della ripresa sul versante dei consumi.

Anche l'impulso nel settore Agricolo sarà positivo (con qualche accelerazione) mentre il settore delle Costruzioni e opere pubbliche vedrà ridotta la tendenza negativa del trimestre passato, peraltro in misura apprezzabile, confermando i segnali perlomeno di un assestamento, anche se non di un punto di svolta, nella congiuntura del settore.

Tabella 2: stima domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese, per destinazione d'utilizzo, nel prossimo trimestre.

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni, acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristrutturazione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo:	
					Auto-finanziamento	Altre fonti*
Non sa	3,6	1,8	12,7	3,6	16,4	29,1
[-]	0,0	0,0	23,6	9,1	27,3	21,8
[=]	36,4	20,0	58,2	52,7	52,7	43,6
[+]	60,0	78,2	5,5	34,5	3,6	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	60,0	78,2	-18,2	25,5	-23,6	-16,4

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

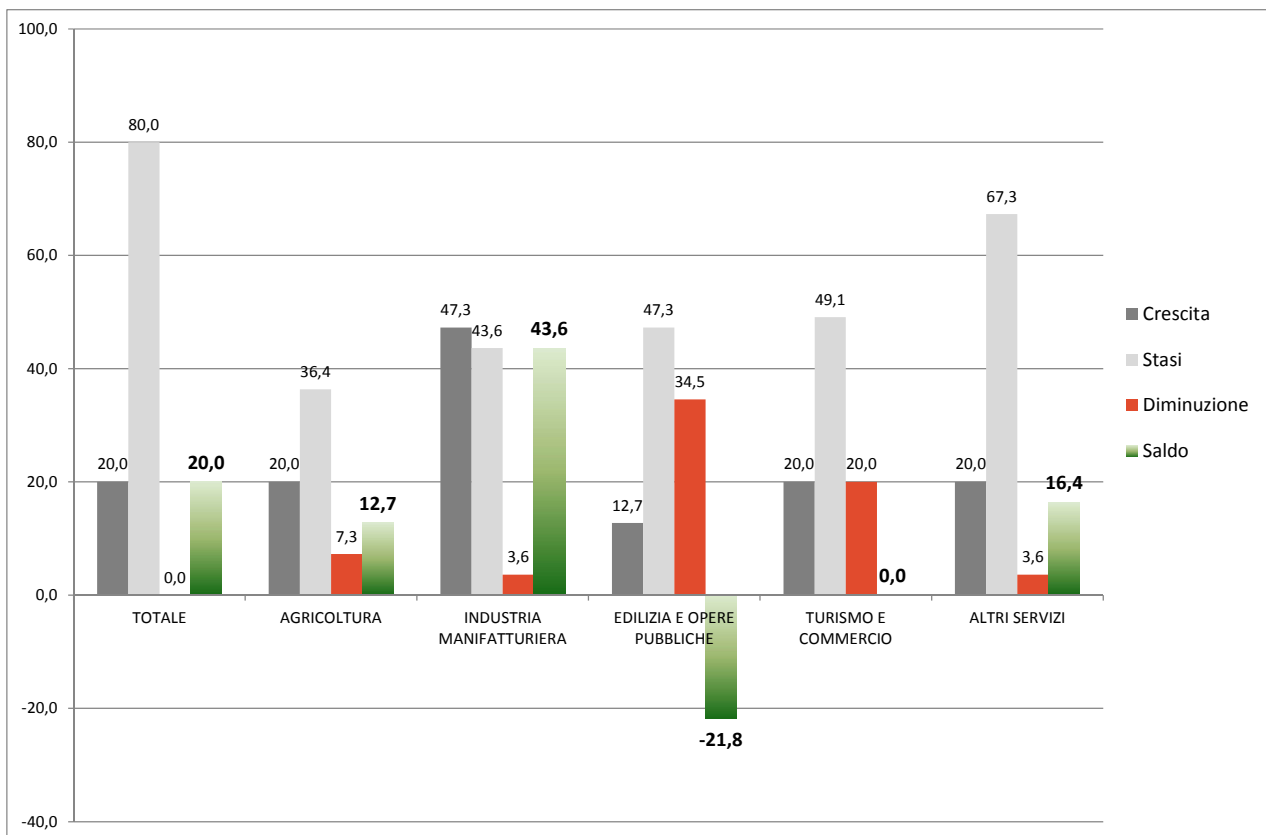
**Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

La, seppur lenta, evoluzione nella ripresa dell'economia comporterà una più sostenuta spinta alla domanda di credito per investimenti delle imprese, sulla quale oltre il 60% degli intervistati concorda, mentre il mercato sarà guidato dal fabbisogno di finanziamento motivato dalla gestione corrente, alimentata da una crescita dei fatturati aziendali.

Avranno, invece, un minor peso nell'alimentare la domanda di credito da parte delle Pmi le operazioni di fusione e acquisizione così come si prevede possa diminuire la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione del debito.

L'autofinanziamento (pur se limitato da una debole dinamica della redditività) e il ricorso ad altre fonti alternative ai fidi bancari eserciterebbero, invece, una qualche ruolo di sostituzione della domanda che si rivolgerà al settore creditizio da parte delle imprese.

Grafico 7: stima andamento del fatturato/volume di attività nei 3 mesi successivi



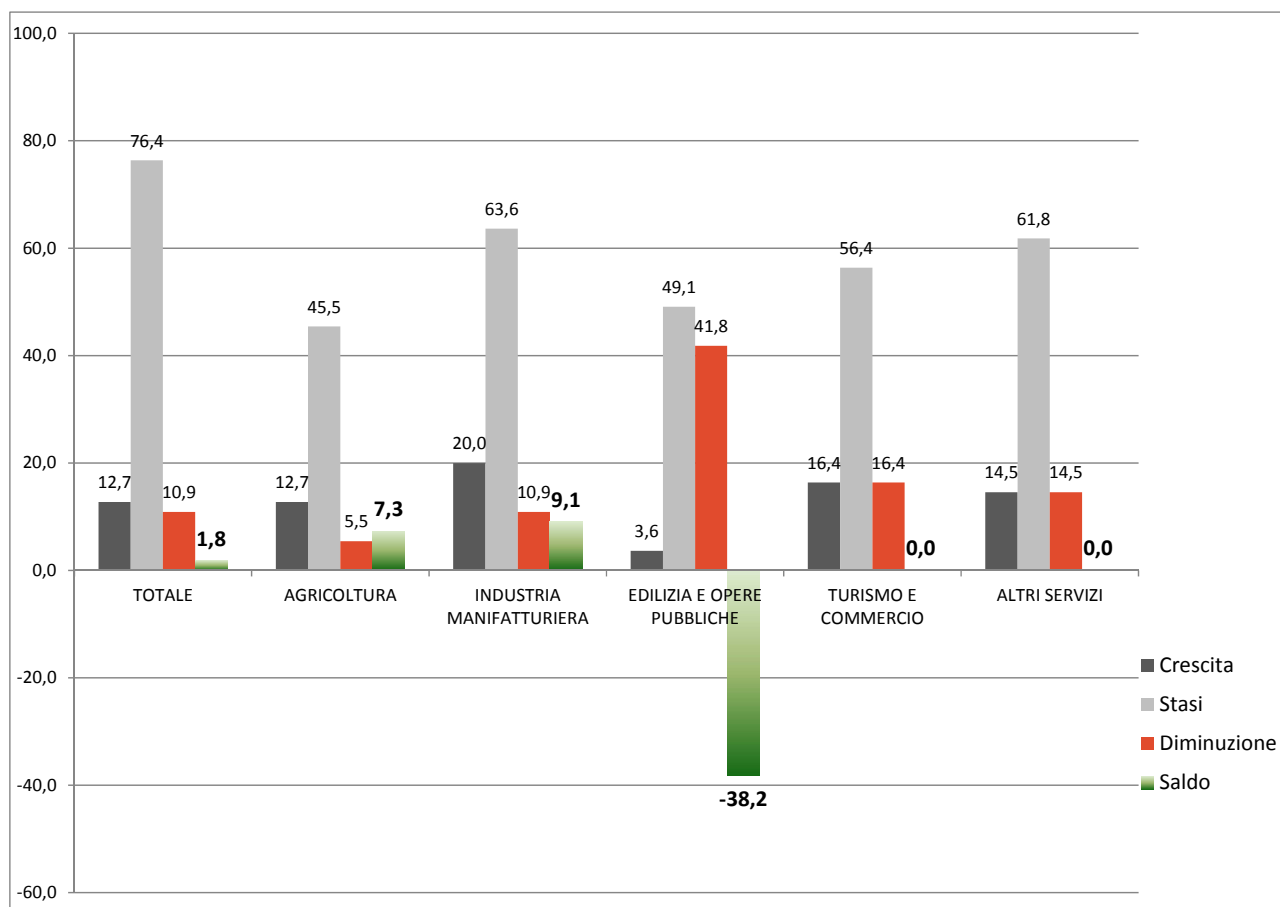
In prospettiva gli operatori bancari si attendono un andamento del fatturato/volume di attività delle Pmi in linea con la dinamica del trimestre passato, in espansione moderata, con una quota solo del 20% del campione che prospetta una crescita dell'economia locale, mentre per l'80% si deve ipotizzare una situazione di stagnazione.

Il settore per il quale le previsioni sono maggiormente orientate al miglioramento è il Manifatturiero (in lieve espansione rispetto al trimestre precedente). Per questo comparto, infatti, quasi il 50% degli intervistati prevede un aumento del fatturato nel prossimo trimestre.

Le aspettative continuano, invece, a essere negative per il settore Edilizia e Opere Pubbliche, che mantiene un saldo fra ottimisti e pessimisti negativo (-21,8%) e solo di poco ridotto rispetto al trimestre passato.

Previsioni nel complesso positive si riscontrano, invece, per il comparto degli Altri servizi, confermando la tendenza del trimestre passato, mentre per il Turismo e commercio le prospettive sembrerebbero indicare una sostanziale stabilizzazione dell'attività.

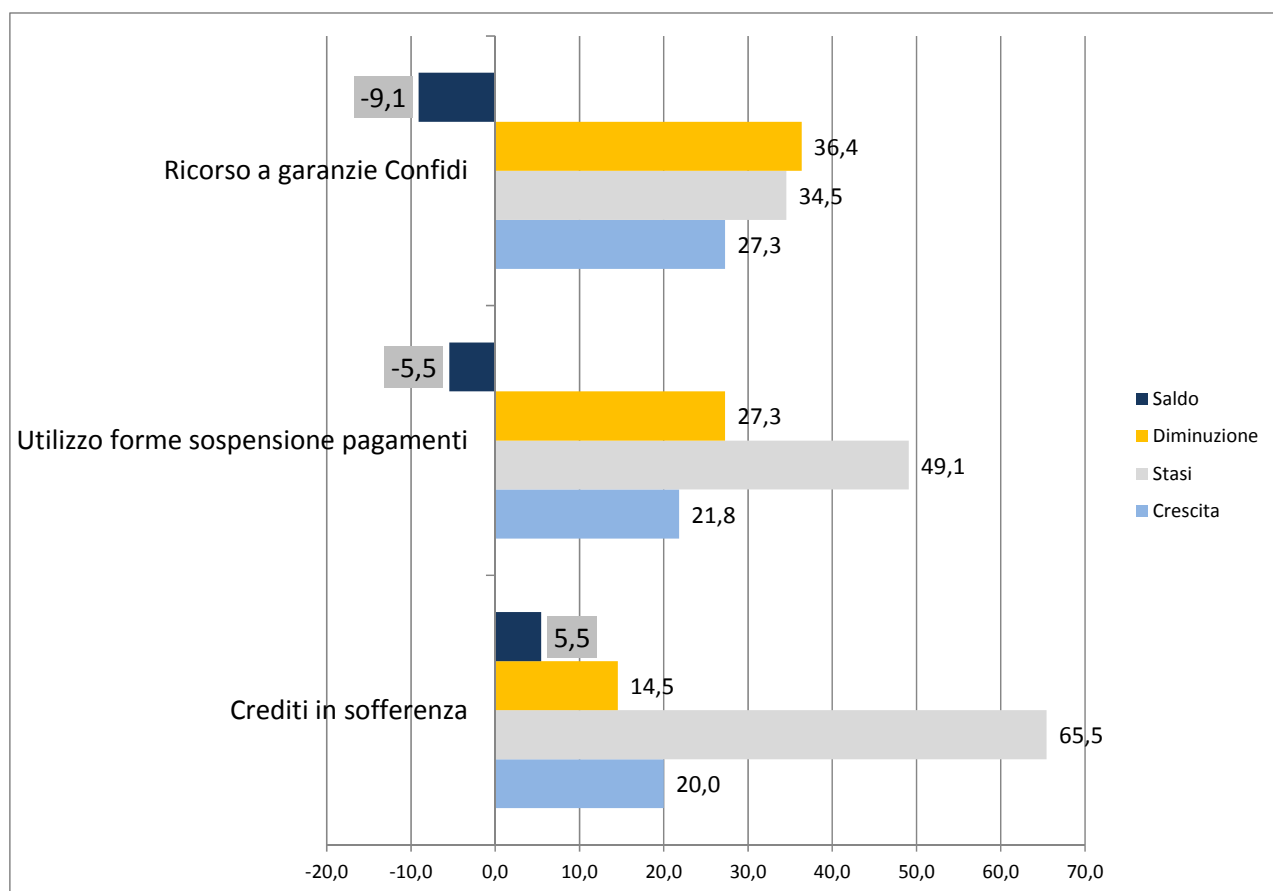
Grafico 8: stima andamento della redditività nei 3 mesi successivi



La redditività delle imprese è destinata a migliorare rispetto ai livelli del trimestre precedente, pur se circa tre quarti del campione esprima una valutazione di sostanziale stabilità con i livelli del passato.

Mentre appare un poco più intenso il recupero per il settore Manifatturiero, coerentemente con l'andamento delle altre variabili riferite a questo settore, si stabilizza la situazione nei Servizi, mentre tende a peggiorare il quadro complessivo della redditività nell'Edilizia.

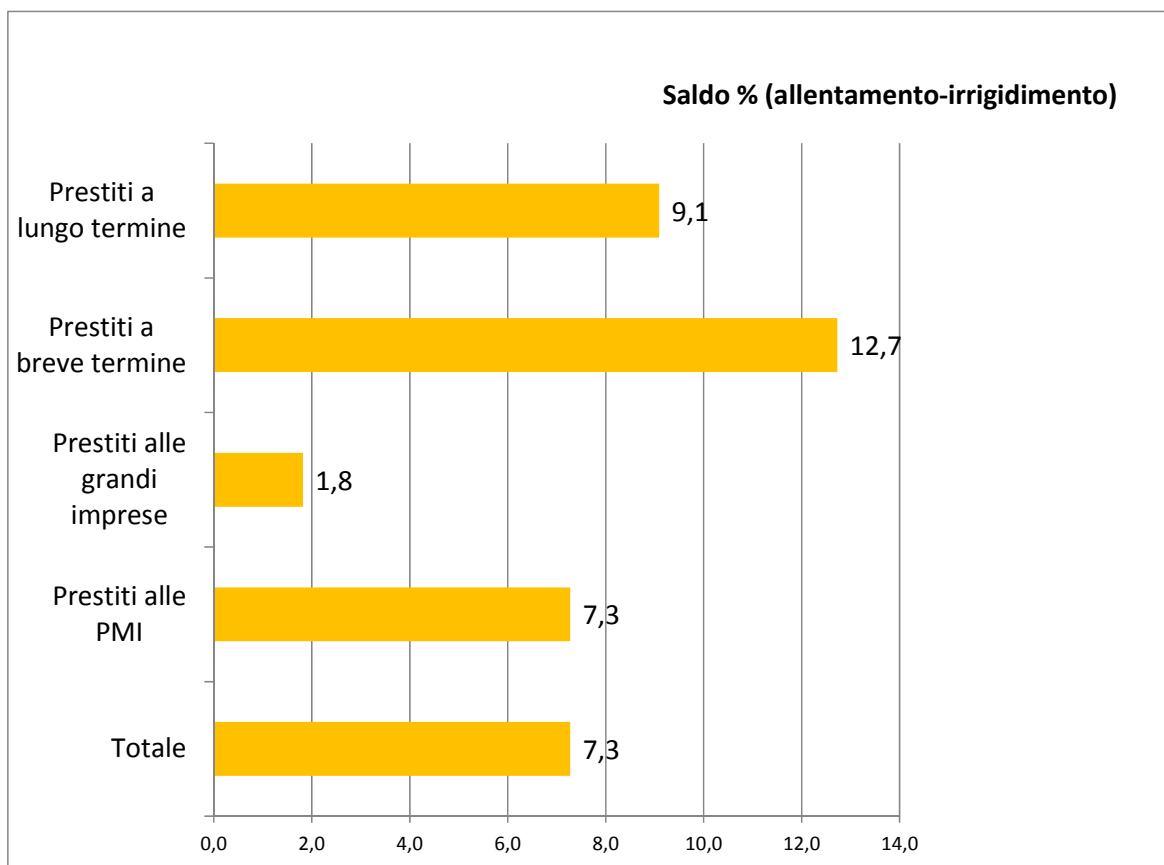
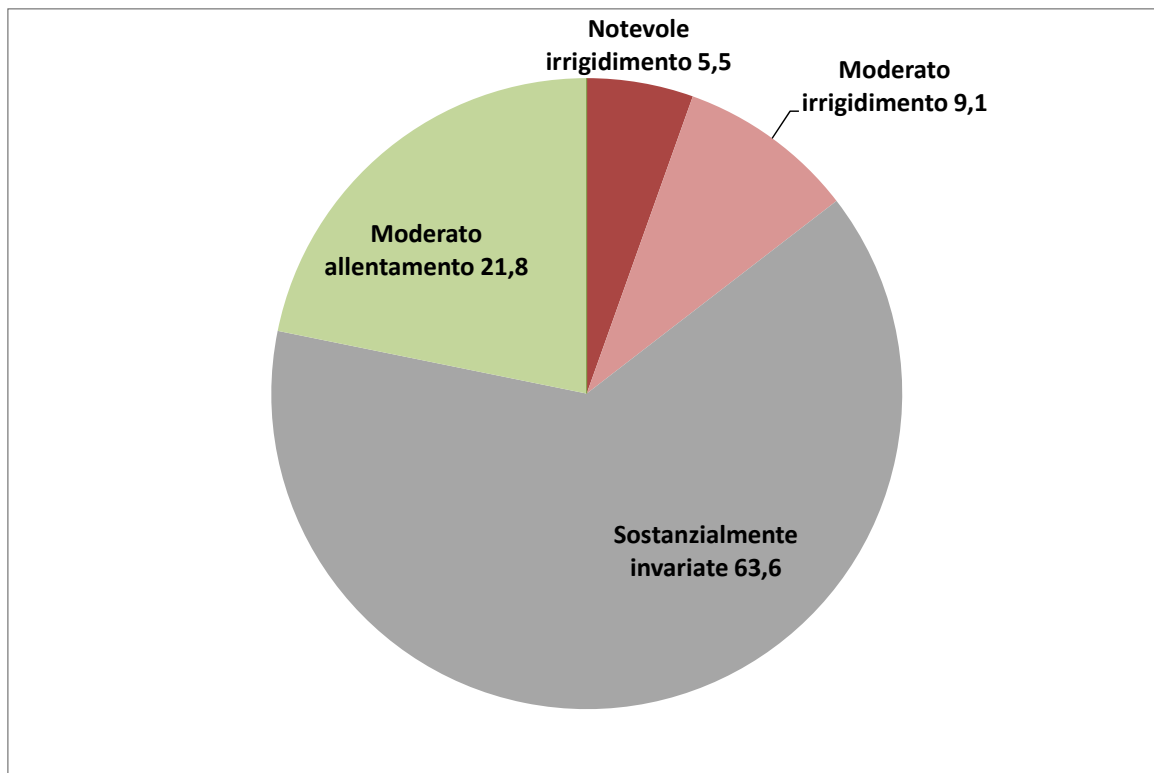
Grafico 9: stima crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti e ricorso al supporto delle garanzie dei Confidi nei 3 mesi successivi



Il giudizio degli operatori bancari sembra non vedere in prospettiva un netto rallentamento delle sofferenze: come già si avvertiva nella precedente rilevazione di agosto 2016 la tendenza alla diminuzione, instauratasi da tempo, sembra esaurirsi, con previsioni per il prossimo trimestre che indicano un aumento seppur lieve dei crediti in sofferenza. Se circa tre quarti del campione ne prevede una stabilizzazione, non sono assenti, infatti, i giudizi che ne indicano una crescita (20% dei rispondenti) sottolineando la persistenza di meccanismi di crisi e selezione per una parte delle Pmi.

Nella sintesi dei giudizi degli operatori, non sempre coincidenti, tende a ridursi ulteriormente il ricorso a forme di sospensione dei pagamenti, così come si conferma una diminuzione del ricorso ai Confidi.

Grafico 10: stima variazione dei criteri applicati per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese nei prossimi 3 mesi



Per quanto riguarda il prossimo trimestre, le condizioni applicate dalle banche per la concessione di prestiti sembrano rimanere più distese, a giudicare dalle opinioni generali degli intervistati, che in larga prevalenza propendono per un contesto disteso simile al trimestre passato, con la prevalenza di segnali di ulteriore allentamento. Va comunque segnalato che una parte non così piccola del campione indica, invece, una tendenza all'irrigidimento delle condizioni per il trimestre successivo.

Condizioni leggermente più distensive si possono registrare nei confronti delle Pmi rispetto alle grandi imprese e per i prestiti a breve termine. Tuttavia le condizioni migliorerebbero anche per il credito a medio-lungo.

L'INDAGINE PRESSO I COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

Nel mese di dicembre 2016, nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino finanza e Ires Piemonte, sono state effettuate interviste tramite questionario, su questioni attinenti l'andamento dell'economia regionale ad un campione di 267 commercialisti ed esperti contabili appartenenti agli ordini territoriali di Torino, Ivrea e Pinerolo, di Asti e di Cuneo.

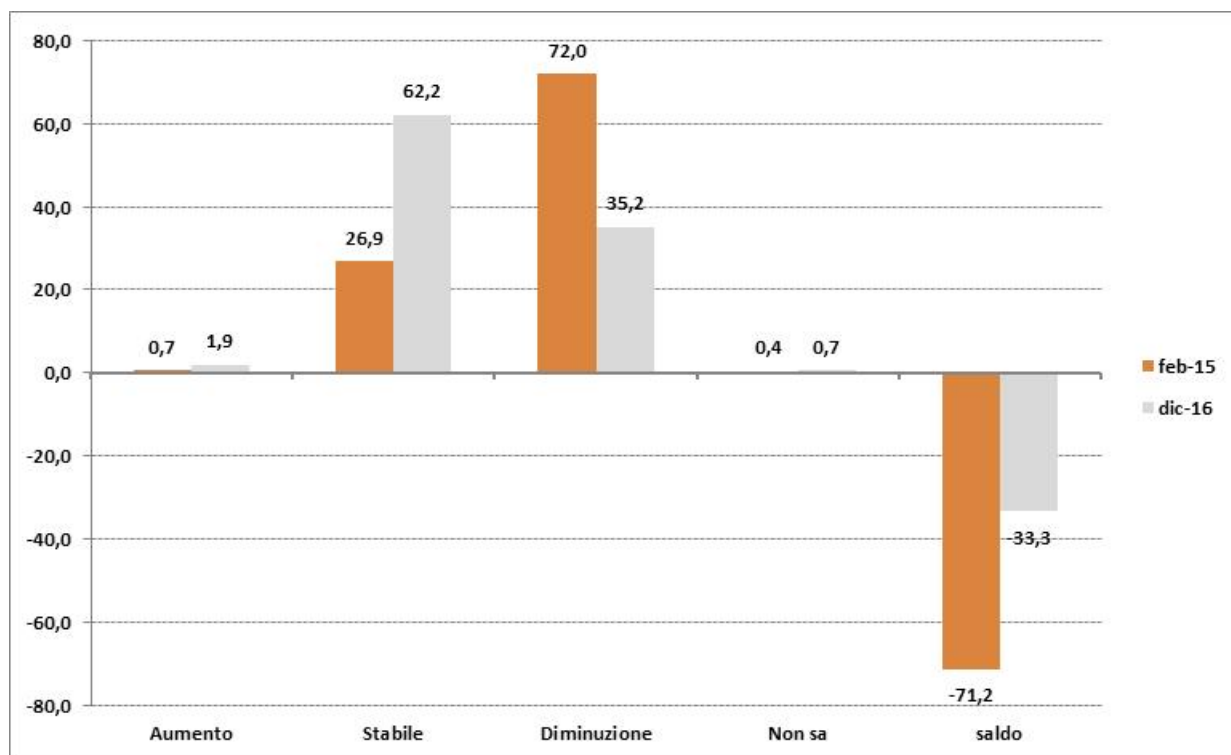
L'articolazione per provincia delle interviste raccolte rivela una consistenza del campione sufficientemente articolata, che presenta una buona numerosità per le province di Asti e Cuneo, mentre appare piuttosto ridotto nel caso di Torino. Le considerazioni sulle specificità territoriali che verranno presentate nel seguito, vanno pertanto considerate con cautela alla luce delle caratteristiche citate del campione.

Provincia	Numero intervistati
Asti	89
Cuneo	148
Torino	30
Totale	267

Per quanto riguarda il giudizio che gli intervistati hanno espresso circa l'andamento nell'anno scorso dell'economia nell'area di riferimento, si deve rilevare come non si sia avvertita una chiara indicazione di ripresa, con una netta prevalenza dei giudizi di stabilità (per il 62,2% del campione) ma, soprattutto, con un terzo del campione, circa, che indica un peggioramento della situazione economica.

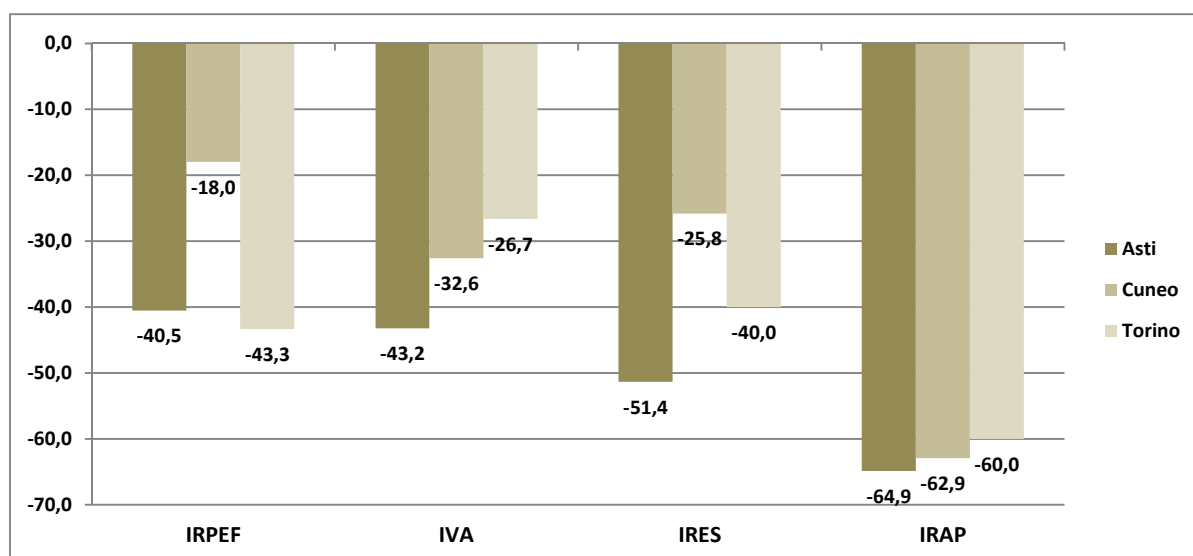
Va inoltre segnalato come, se si confronta questa rilevazione con quella realizzata a fine 2015 - dunque circa un anno fa - il quadro economico appare adesso persino più critico. Va notato, inoltre, a rimarcare un quadro poco dinamico, che adesso come allora, sono pressoché assenti le indicazioni che denotino la percezione di un qualche miglioramento delle condizioni dell'economia.

Grafico 11 - Valutazione sull'andamento dell'economia sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate



Il dato generale riflette una situazione che appare piuttosto omogenea all'interno delle singole province. Nel caso di Torino si avverte un giudizio più sfavorevole rispetto alle altre realtà considerate, ma è il caso di sottolineare l'esiguità del campione in questa provincia nella presente rilevazione, che rende tale valutazione di incerta attendibilità.

Grafico 12: Valutazione sull'andamento dell'economia sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate (province).



Tale percezione trova un generale riscontro nelle risposte agli specifici quesiti rivolti agli intervistati sull'andamento del gettito fiscale relativo alle ultime dichiarazioni fiscali, dal quale si può desumere l'effettivo andamento dell'economia, una volta che si sia tenuto

conto degli effetti dei cambiamenti normativi che hanno interessato la politica fiscale nel periodo. Secondo tali valutazioni si conferma una generalizzata tendenza alla diminuzione del prelievo tributario: anche in questo caso, le dichiarazioni di un aumento del gettito sono estremamente scarse.

È bene ricordare, come sopra richiamato, che solo parzialmente – relativamente ad alcune tipologie del gettito- questo indicatore riflette l'andamento effettivo dell'economia in tempo reale, essendo possibile che esso rifletta un'immagine condizionata da evidenze riferite a periodi d'imposta passati.

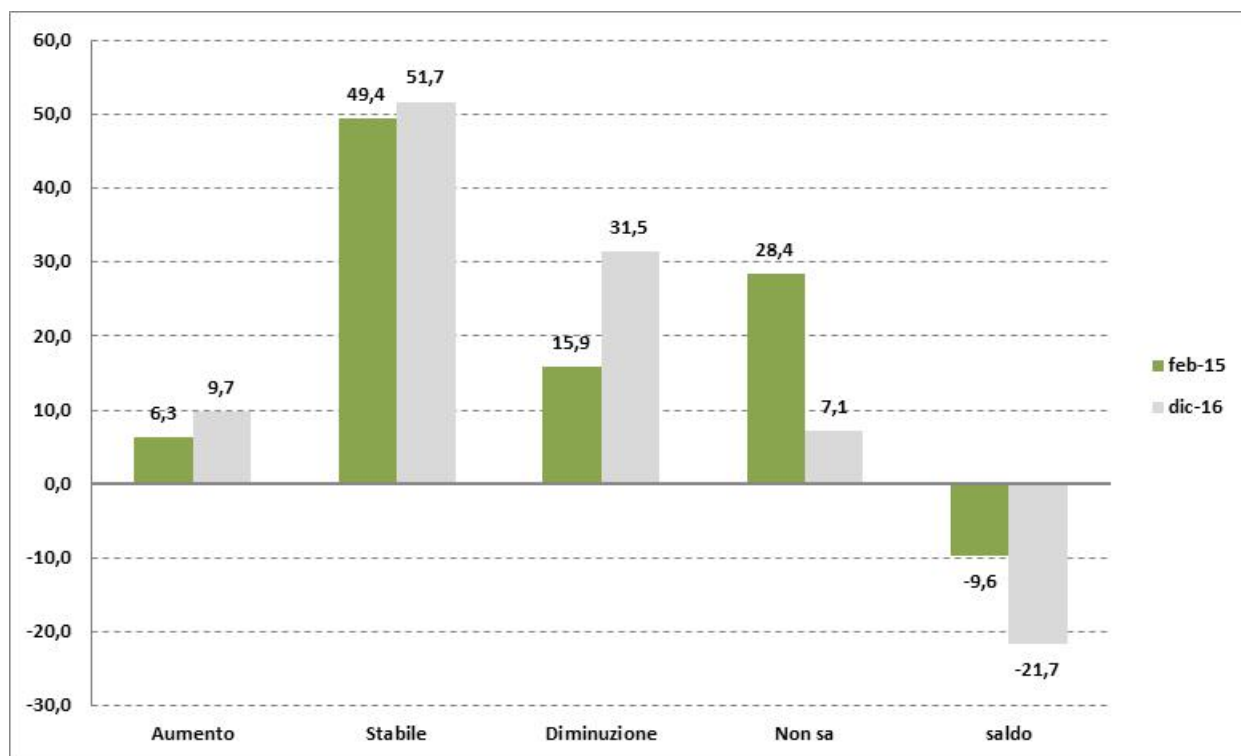
Inoltre, le indicazioni dei professionisti registrano fenomeni che sono stati caratterizzati da misure di politica economica che hanno inciso sui gettiti, in particolare modo per quanto riguarda l'Irap e l'Ires. Nel primo caso il restringimento della base imponibile, dalla quale è stato sottratto il costo del lavoro; nel secondo, l'effetto più rilevante è dato dalle misure che prevedono la possibilità di beneficiare di ammortamenti maggiorati sugli investimenti. Tuttavia, il quadro non favorevole esteso all'insieme dei gettiti del complesso delle imposte (includendo quindi anche Irpef e Iva) conferma una situazione congiunturale ancora depressa, persino in misura più accentuata rispetto a quanto si potesse evincere dall'indagine realizzata alla fine del 2015.

Dal punto di vista territoriale (tralasciando la situazione nel torinese, il cui campione, come precisato, è eccessivamente esiguo) emerge una situazione meno favorevole nella provincia di Asti rispetto a Cuneo.

Se si guarda, inoltre, alle dinamiche del credito riferite al settore delle famiglie, l'indagine mette in evidenza un quadro ancora recessivo e per nulla migliorato rispetto al fine 2015, con una quota decisamente più rilevante di allora (coincidente con quasi un terzo degli intervistati) che ne indica una diminuzione. Il numero di coloro che ne hanno percepito un'espansione nel corso dell'anno, per contro, appare circoscritto al 10% circa degli intervistati.

Dai giudizi espressi dai commercialisti, emergono ancora difficoltà nell'erogazione del credito per acquisto e ristrutturazione degli immobili, che per un quarto del campione avrebbe subito una diminuzione nell'anno passato, mentre i casi di miglioramento sono circoscritti a meno del 20% del campione. Più espansivo sembra essere stato, invece, l'andamento del credito al consumo.

Grafico 13: Andamento del credito bancario verso le famiglie.



Le differenze territoriali nel giudizio sull'andamento del credito bancario alle famiglie evidenziano una situazione meno favorevole nel caso di Asti.

Per le imprese familiari, invece, i giudizi sulla situazione sul mercato del credito appaiono migliori rispetto a quanto rilevato per il credito alle famiglie, con una situazione che pare nettamente migliorata rispetto all'indagine di fine 2015: il saldo positivo fra giudizi di miglioramento e peggioramento riscontrato nell'attuale rilevazione si deve alla valutazione di circa un terzo dei rispondenti che hanno osservato una crescita del credito alle piccole imprese familiari nel passato recente.

Infatti, nei confronti delle famiglie, si osserva una persistente tendenza all'aumento delle garanzie richieste dalle banche. Dal punto di vista del costo del denaro, invece, sembra prevalere un giudizio di tendenziale allentamento.

Sembra inoltre essere diminuita, nel corso dell'anno passato, la disponibilità del sistema bancario a mettere a disposizione finanziamenti, indicando un effettivo segnale di stretta creditizia che confligge con la tendenziale distensione sul mercato del credito innescata dalla politica monetaria a livello europeo.

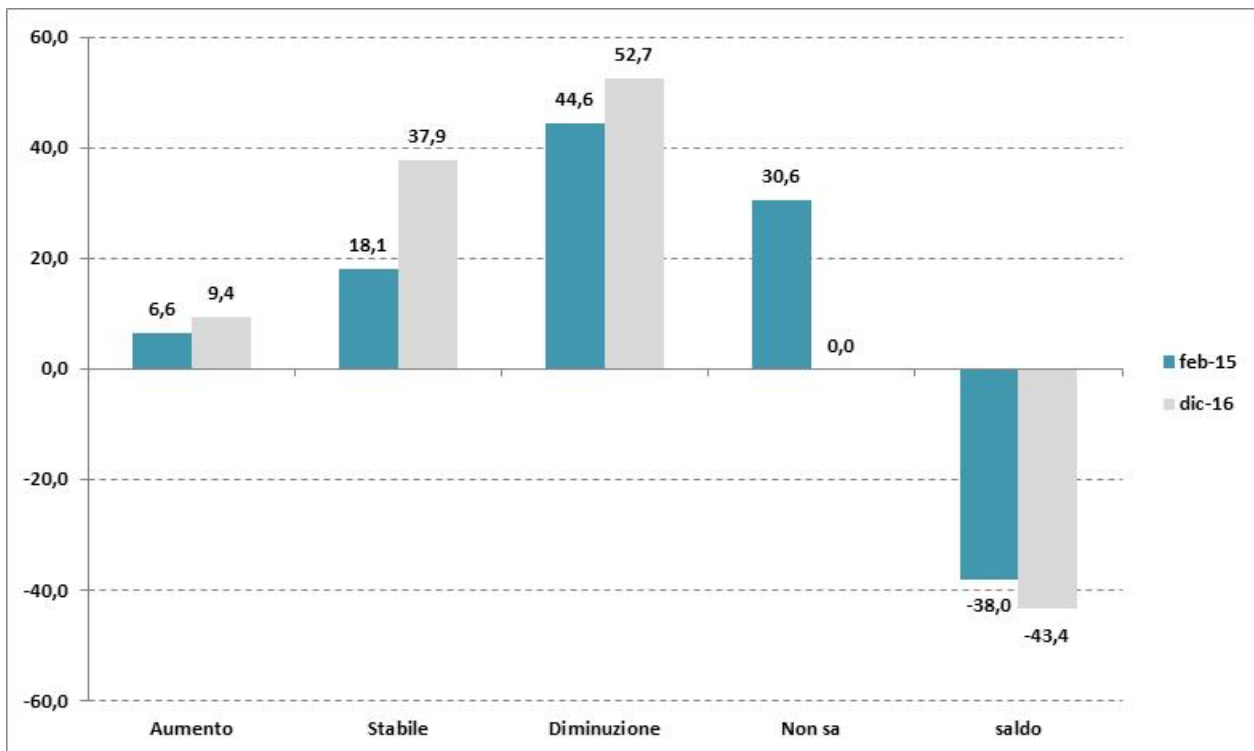
Si conferma, dunque, una dinamica in leggera ripresa del credito al consumo, ma nel complesso ancora negativa per i mutui immobiliari.

I commercialisti, in conclusione, sembrano avere un giudizio poco favorevole dell'andamento dell'economia e neppure riscontrano un miglioramento nelle condizioni sul mercato del credito immobiliare, che altri indicatori quantitativi paiono evidenziare nel corso dell'anno passato.

La situazione prevalente nel caso del credito al sistema produttivo (imprese) risulta ancora peggiore rispetto a quella che gli intervistati hanno riportato per le famiglie, aggravandosi rispetto a quanto rilevato nella scorsa rilevazione del 2015.

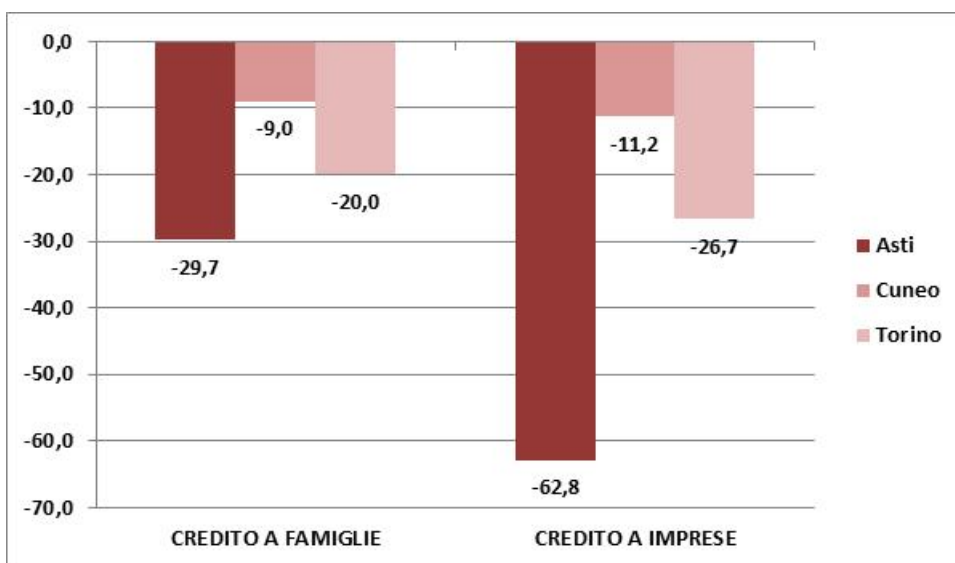
Infatti, anche in questo caso, poco meno del 40% degli intervistati vedono una situazione di stabilità del credito alle imprese nel passato recente, mentre oltre la metà ne fanno rilevare una diminuzione e pochissimi ne indicano un aumento nell'anno trascorso.

Grafico 14: Andamento del credito bancario verso le imprese nel corso dell'anno (totale).



Le differenze territoriali nel giudizio sull'andamento del credito bancario alle imprese confermano una situazione meno favorevole nella provincia di Asti.

Grafico 15: Andamento del credito bancario verso le imprese nel corso dell'anno (province).



Secondo il giudizio dei commercialisti, per le imprese rimane elevata la richiesta da parte delle banche di garanzie, a fronte di ridimensionamenti del credito concesso rispetto alle richieste (come indicato da oltre il 60% degli intervistati), situazione che si presenta i

misura più accentuata rispetto a quanto si era verificato nella rilevazione dei un anno fa, mentre in tema di costo del denaro sembra essere prevalsa una situazione di sostanziale stabilità delle condizioni praticate dalle banche.

I fattori che determinano la domanda di credito da parte delle imprese sono legati principalmente alla ristrutturazione del debito e, in minor misura, al finanziamento del circolante, ai quali viene assegnata un'importanza nell'attivare le richieste di prestiti bancari simile a quanto emergeva a fine 2015. Gli intervistati, invece, fanno rilevare la contrazione dei fabbisogni di finanziamento per investimenti e operazioni straordinarie (M&A), con un giudizio un po' meno negativo rispetto ad un anno fa per quanto riguarda gli investimenti.

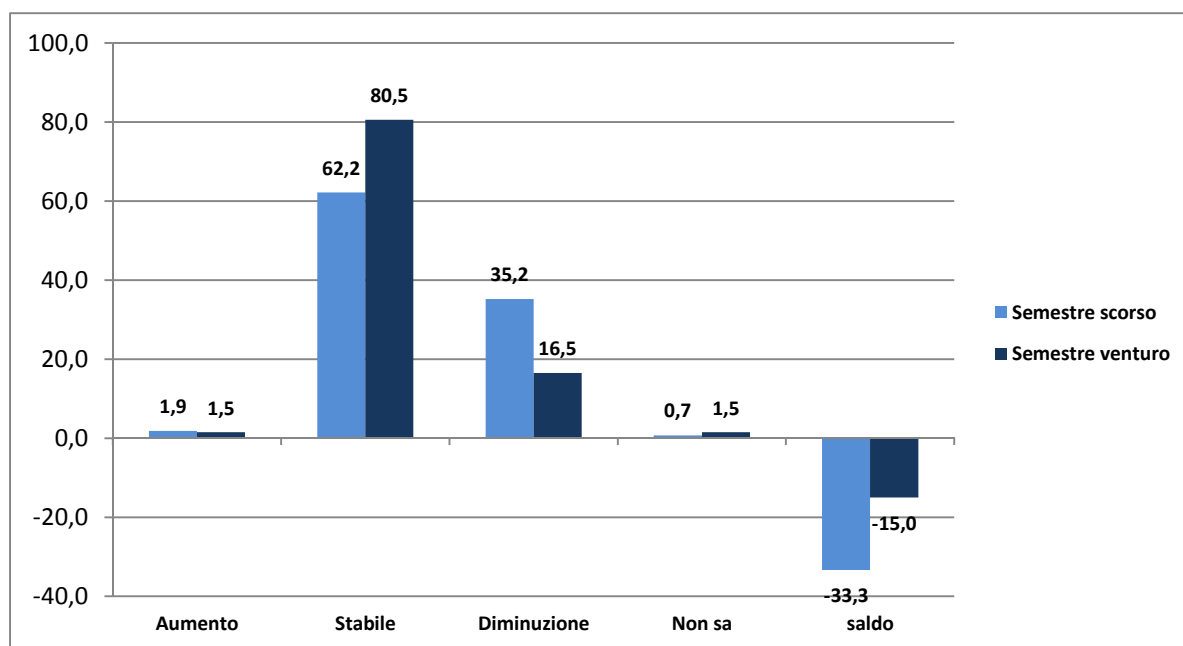
Infine, si riportano le risposte ad alcune domande su specifiche dimensioni dell'evoluzione dell'economia regionale nel passato semestre. La costituzione di nuove imprese è risultata complessivamente in diminuzione: a questa si è accompagnata una forte crescita delle cessazioni di attività economiche (circa il 60% degli intervistati ne ha rilevato un aumento).

In prospettiva (previsioni per il prossimo semestre) la situazione resta sostanzialmente negativa per entrambi gli indicatori della dinamica imprenditoriale, sebbene rifletta una situazione un poco meno grave rispetto al semestre passato.

A conferma, nel prossimo semestre le previsioni dei commercialisti sull'andamento generale della situazione economica sono ancora negative, seppur con un ridimensionamento del quadro negativo che veniva delineato per il semestre trascorso.

A livello provinciale Asti si distingue, in questo caso, per una visione meno pessimistica nelle prospettive che appaiono alquanto peggiori nelle altre due realtà provinciali.

Grafico 16: Previsioni sull'andamento dell'economia nel prossimo semestre.



L'INDAGINE PRESSO I NOTAI

Nel mese di dicembre 2016, nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino finanza e Ires Piemonte, sono state effettuate interviste, tramite questionario su temi attinenti l'andamento dell'economia regionale, ad un campione di 89 studi notarili, con la collaborazione del Comitato Notarile interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta nei distretti di Torino e Pinerolo, Cuneo e Alessandria. L'articolazione territoriale si presenta con 50 interviste nel caso di Torino, 22 ad Alessandria e 17 a Cuneo.

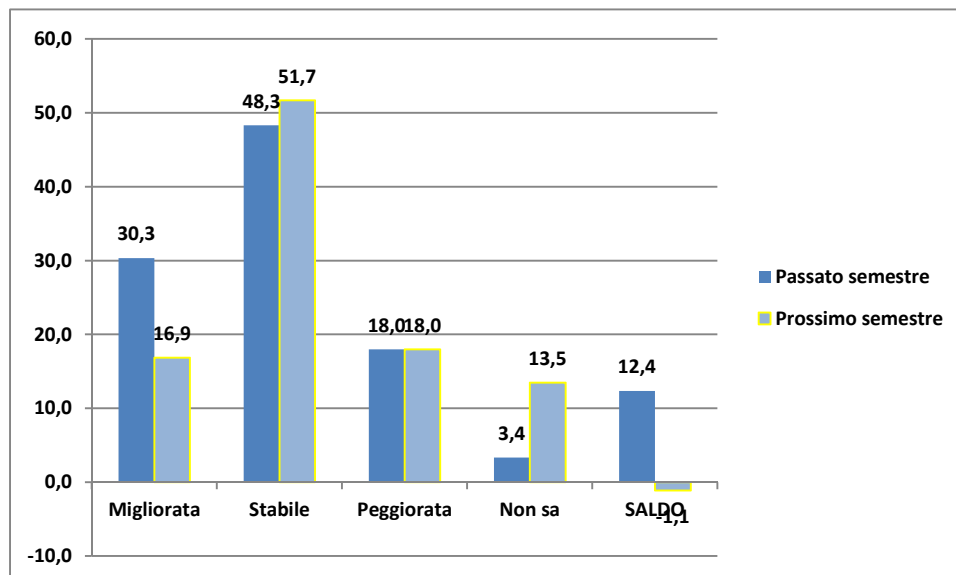
La dimensione campionaria è sufficientemente ampia, sebbene non consenta un'analisi disaggregata a livello territoriale. La rilevazione (la seconda dopo quella svolta nel 2015) mette a fuoco le tematiche di competenza dei notai al servizio di una migliore informazione sull'andamento dell'economia e della finanza nel nostro territorio.

Venendo ai risultati, per quanto riguarda il giudizio sull'andamento dell'economia regionale, riferita al semestre passato, si evince una situazione che denota un certo recupero, con circa un terzo del campione che rileva una situazione migliorata nel passato semestre, pur con il 17% circa che registra, invece, un peggioramento: una situazione differenziata che, nel complesso, indica la prevalenza di una moderata tendenza alla ripresa.

La situazione per il prossimo semestre appare in continuità con il semestre passato, anche se i giudizi di crescita (peraltro contenuti nel 17% dei rispondenti) bilanciano esattamente quelli negativi, mentre cresce l'area di coloro che vedono una stabilizzazione della situazione: emerge un'indicazione di congiuntura sostanzialmente stazionaria.

Un quadro che si distacca dalle altre indagini condotte in questo periodo presso le associazioni dei commercialisti e degli avvocati nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale, che paiono indicare una situazione meno favorevole di quella qui rilevata.

Grafico 17: Valutazione sulla situazione economica generale.



Passando alle domande specifiche in tema di andamento del mercato immobiliare, sulle quali il questionario per i notai si è concentrato, si rileva come la situazione delle compravendite immobiliari sia in movimento, seppur con differenze, anche significative, fra i differenti segmenti del mercato.

Appare evidente la ripresa del mercato immobiliare, nel passato semestre, soprattutto per gli immobili destinati ad abitazione principale e le relative pertinenze: nel caso delle abitazioni acquistate come prima casa, ben il 64% del campione indica una situazione in crescita e solo il 3,4% segnala un mercato ancora in contrazione.

Nel caso delle altre abitazioni, invece, si avverte una dinamica sostanzialmente favorevole anche se meno nettamente positiva.

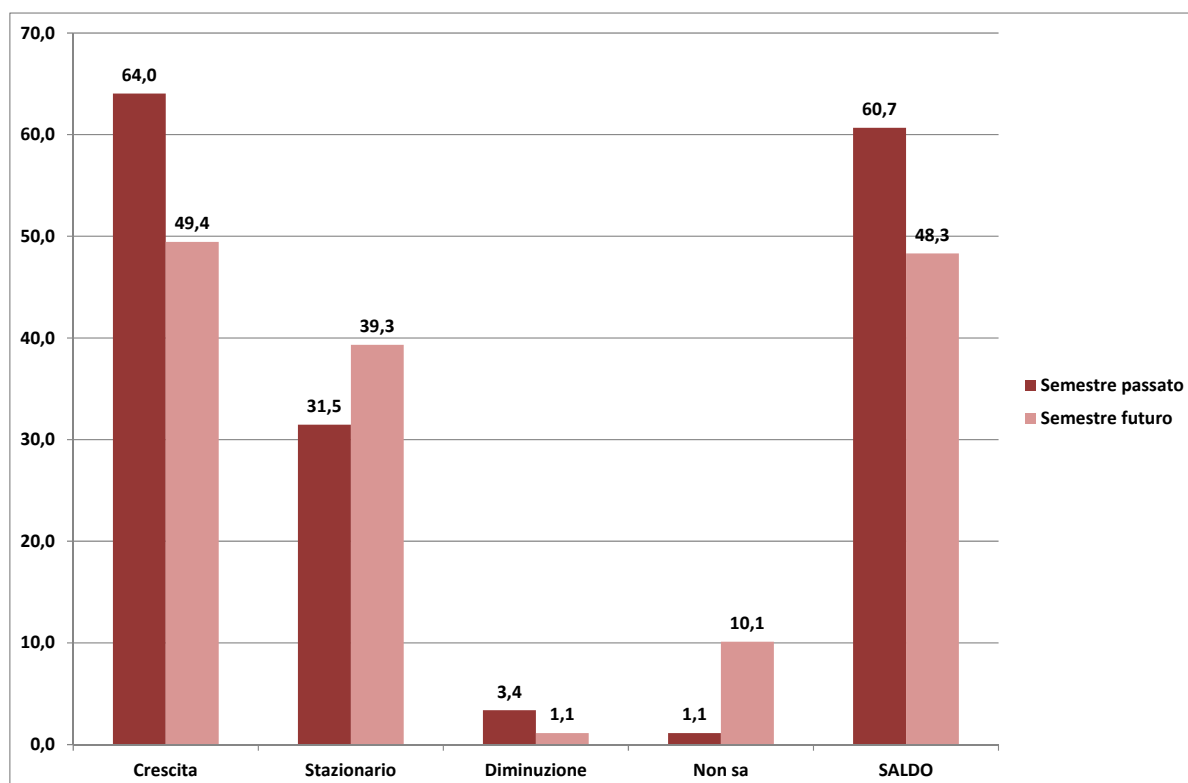
Al contrario i locali commerciali, soprattutto, e gli immobili industriali riflettono una situazione di mercato ancora in recessione.

Invece, è da osservare un mercato in movimento per quanto riguarda le compravendite di terreni agricoli.

Da questo punto di vista il giudizio dei notai si discosta in positivo rispetto a quanto rilevato nella rilevazione presso i commercialisti - confermando le informazioni congiunturali che testimoniano una stabilizzazione o qualche segnale di ripresa nel settore immobiliare.

In prospettiva, anche in questo caso, si conferma un andamento più dinamico del mercato delle abitazioni - soprattutto prima casa e relative pertinenze - e la persistenza di un contesto ancora debole per gli immobili a carattere commerciale e, soprattutto, industriale. Si conferma una certa vivacità per il mercato dei terreni agricoli.

Grafico 18: Andamento delle transazioni immobiliari di mercato negli ultimi sei mesi (abitazioni)



Dunque, vi è attesa di una ripresa del mercato immobiliare residenziale, non avvertito pienamente nell'indagine presso i commercialisti, che non rileva una ripresa dei mutui immobiliari.

Il miglioramento, però, sarebbe circoscritto al comparto abitativo, mentre non vi sono spiragli di ripresa per gli altri comparti (commerciale ed industriale) che, al contrario continuano a restringersi, sottolineando il tenore ancora debole della congiuntura nell'ambito produttivo.

Per quanto riguarda i prezzi delle transazioni immobiliari, nel semestre passato vi sono consistenti indicazioni di un ulteriore calo per tutte le tipologie di immobili e per i terreni: i giudizi che indicano per il passato semestre una contrazione delle quotazioni riguardano una quota meno rilevante di intervistati nel caso delle tipologie più dinamiche (abitazioni in generale e pertinenze) mentre sono più diffuse per quanto riguarda gli immobili strumentali.

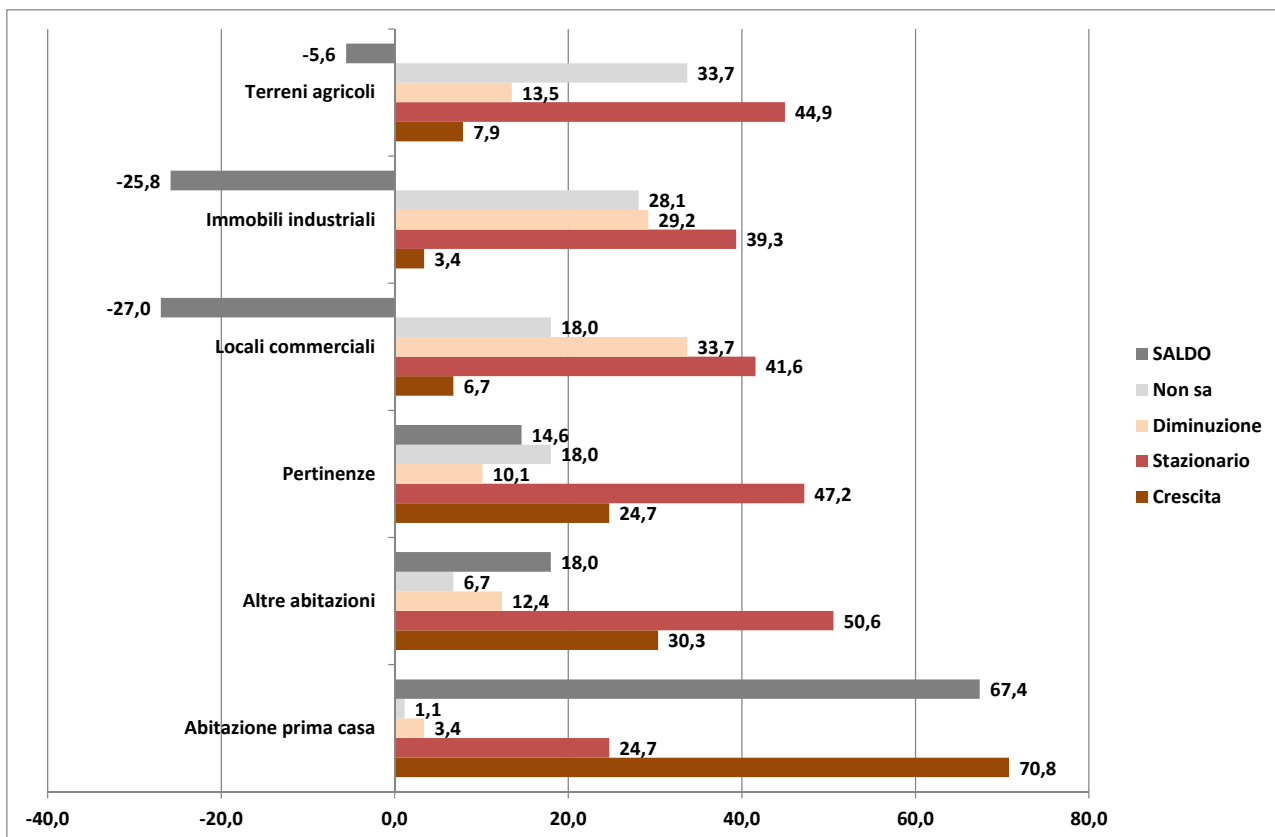
Nel caso dei terreni agricoli si avverte una situazione di maggior stabilità dei prezzi.

Nel semestre prossimo, le previsioni vedono la prevalenza di valutazioni che segnalano una tendenza alla contrazione dei prezzi, anche se molto contenute nel caso delle abitazioni e pertinenze e, comunque, meno diffuse rispetto al passato semestre nel caso degli immobili strumentali. Sostanzialmente stabili risultano i giudizi per quanto riguarda i terreni agricoli.

In sintonia con i quanto sopra indicato relativamente alla dinamica delle compravendite, nel passato semestre si riscontra una tendenza ad un aumento dei mutui per l'acquisto dell'abitazione - mentre paiono prevalere i giudizi di contrazione per i mutui destinati all'acquisto degli immobili strumentali (e dei terreni agricoli).

Tale andamento favorevole nelle dinamiche del credito sembrerebbero perdurare in prospettiva, quando anche per gli immobili strumentali e i terreni agricoli si percepirebbe un contenimento della tendenza negativa.

Grafico 19: Concessione di mutui da parte delle banche nel semestre passato per tipologia di immobile

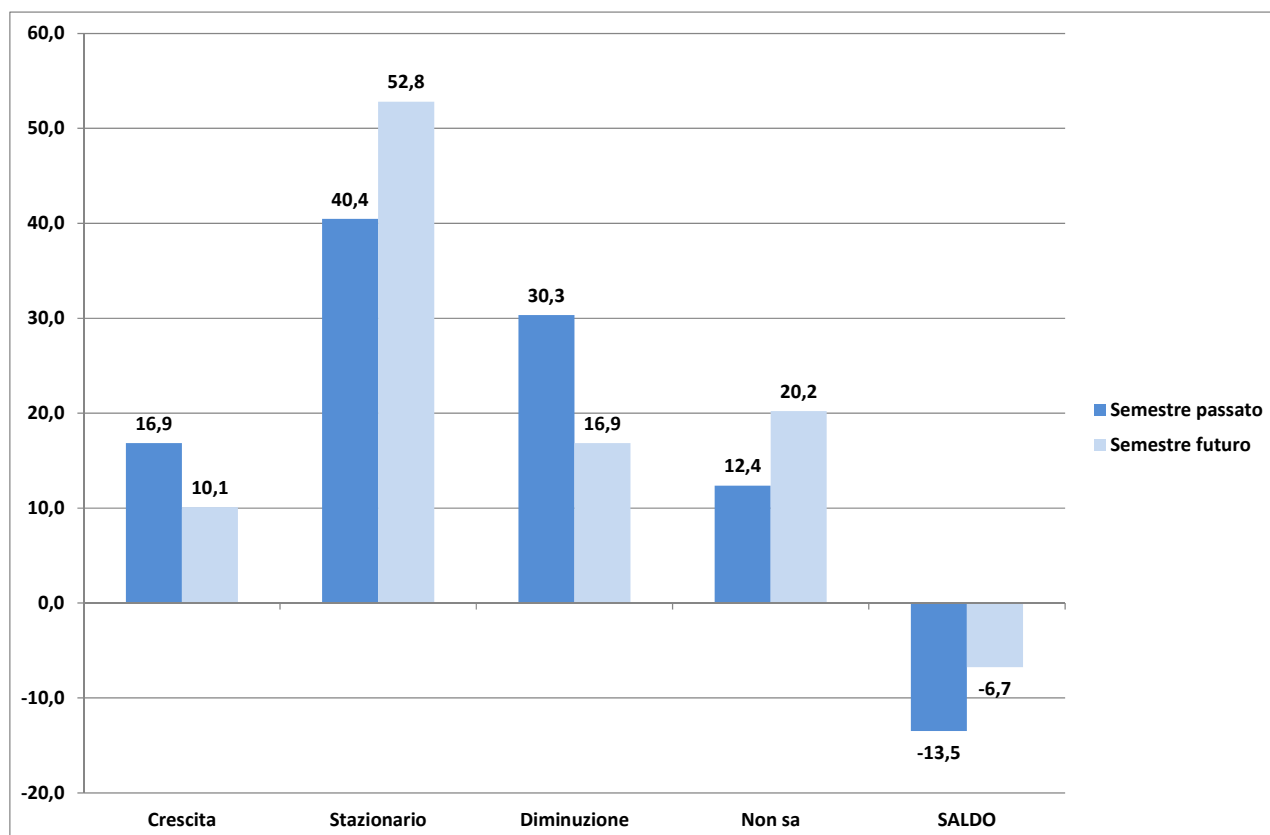


Passando ad esaminare le questioni relative all'andamento dell'attività societaria, secondo gli intervistati, nel passato semestre la costituzione di nuove società è risultata in calo per circa un terzo del campione, anche se è da notare che poco meno del 20% degli intervistati indica un aumento. Il calo riguarda sia le società di capitali che le imprese sociali e le altre forme societarie, mentre per le società di persone sembra esservi una situazione di equilibrio dei giudizi, ad indicare una sostanziale stabilità della dinamica per questo tipo di impresa; una situazione che nel prossimo semestre sembra migliorare, con l'indicazione in prospettiva di una tendenziale crescita sia per le società di persone che di capitale, ma non per le altre forme.

Se si osserva l'articolazione settoriale delle nuove aperture societarie, le risposte dei notai mettono in evidenza una dinamica più negativa nel passato semestre per l'industria, sia nel manifatturiero che, soprattutto, nelle costruzioni, a fronte di un andamento tendenzialmente espansivo per le attività dei servizi e per l'agricoltura.

In prospettiva il miglioramento della congiuntura porta gli intervistati ad una valutazione non favorevole, ma che attesta una dinamica societaria ancora negativa, anche se in misura meno intensa rispetto al passato semestre. In particolare, mentre per i servizi la dinamica imprenditoriale appare nel complesso espansiva, nel caso dell'industria e, soprattutto, delle costruzioni i giudizi denotano una situazione ancora recessiva.

Grafico 20: Costituzione di nuove società nel passato semestre e in prospettiva

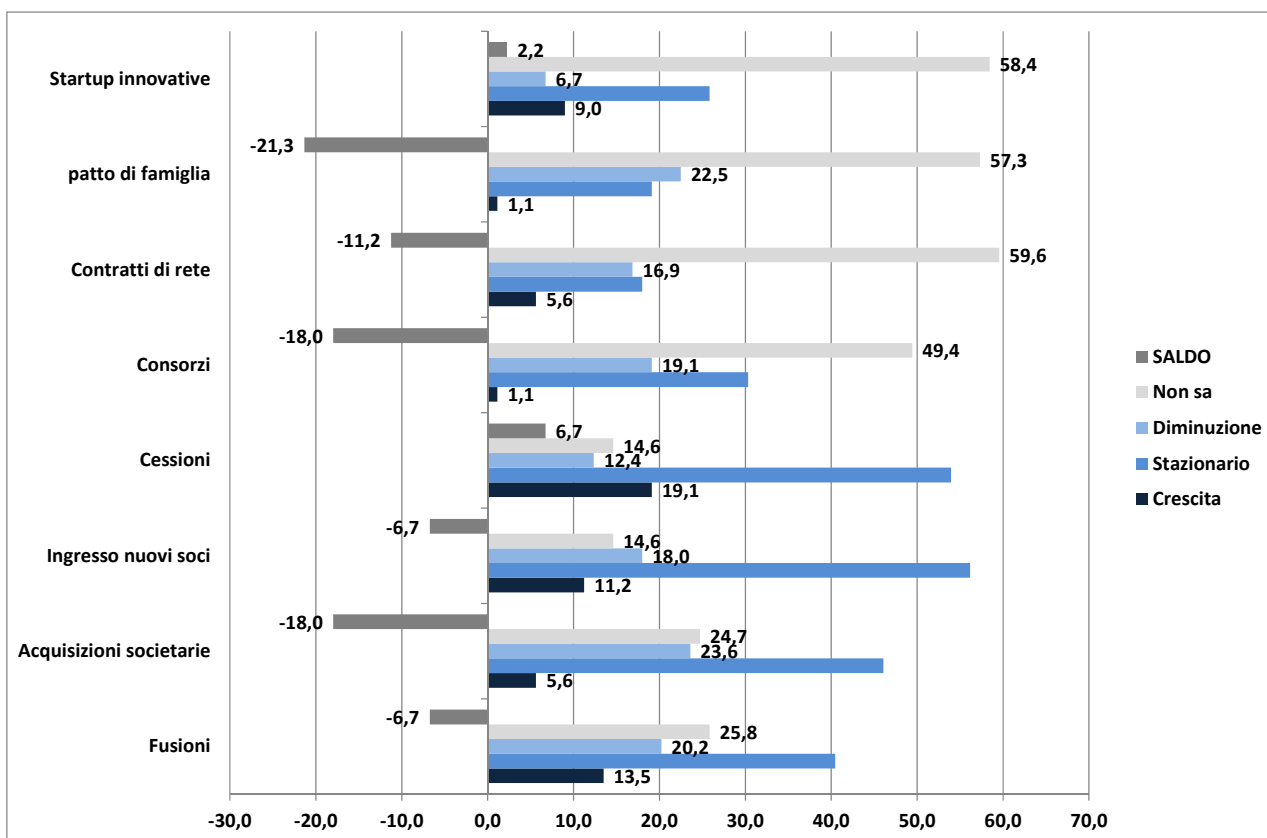


La parte sulle dinamiche societarie oggetto del questionario continua rilevando l'andamento di specifiche operazioni: data la loro rarità rispetto alla normale attività d'impresa, spesso i rispondenti non si sono trovati in condizione di poter rispondere. Le valutazioni riportate, quindi, si riferiscono ad un numero ridotto di intervistati.

Dalle risposte espresse, emerge un generale ridimensionamento di tali operazioni societarie – con una più rilevante riduzione per quanto riguarda le acquisizioni societarie e la creazione di consorzi - ad esclusione delle cessioni d'impresa - circostanza che testimonia la continuazione di un processo selettivo nel tessuto produttivo regionale.

Tale fenomeno si intreccia anche con questioni di carattere strutturale che sta vivendo il sistema produttivo, legato per un verso a trasformazioni nelle tipologie di attività economica sotto il profilo organizzativo e settoriale, ma anche a seguito di dinamiche legate alla transizione generazionale che connota il nostro sistema produttivo in conseguenza delle trasformazioni socio demografiche che lo caratterizzano. Peraltro, emerge una tendenza alla riduzione anche dei patti di famiglia.

Grafico 21: Andamento di particolari contratti o operazioni societarie, nel passato semestre



In prospettiva si nota una previsione meno sfavorevole per le operazioni societarie indicate, conseguente ad quadro congiunturale ipotizzato meno sfavorevole.

Per quanto riguarda la situazione che riguarda chiusure di impresa e crisi aziendali, si osserva come sia elevato il livello delle cessazioni, in aumento per circa un terzo del campione, così come pure si avverte una persistente tendenza all'accentuazione di fallimenti: queste tendenze paiono solo di poco mitigate in prospettiva.

L'INDAGINE PRESSO GLI AVVOCATI

Nel mese di dicembre 2016 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale, promosso dal Comitato Torino Finanza e Ires Piemonte, sono state effettuate interviste tramite questionario su aspetti attinenti l'andamento dell'economia regionale ad un campione di avvocati. La rilevazione è stata realizzata grazie al contributo dell'Ordine degli Avvocati di Torino.

L'indagine costituisce la prosecuzione di un esperimento iniziato nel 2015 con l'intento di avviare una rilevazione continuativa, orientata a ampliare il quadro delle conoscenze sull'andamento dell'economia e della finanza nel nostro territorio.

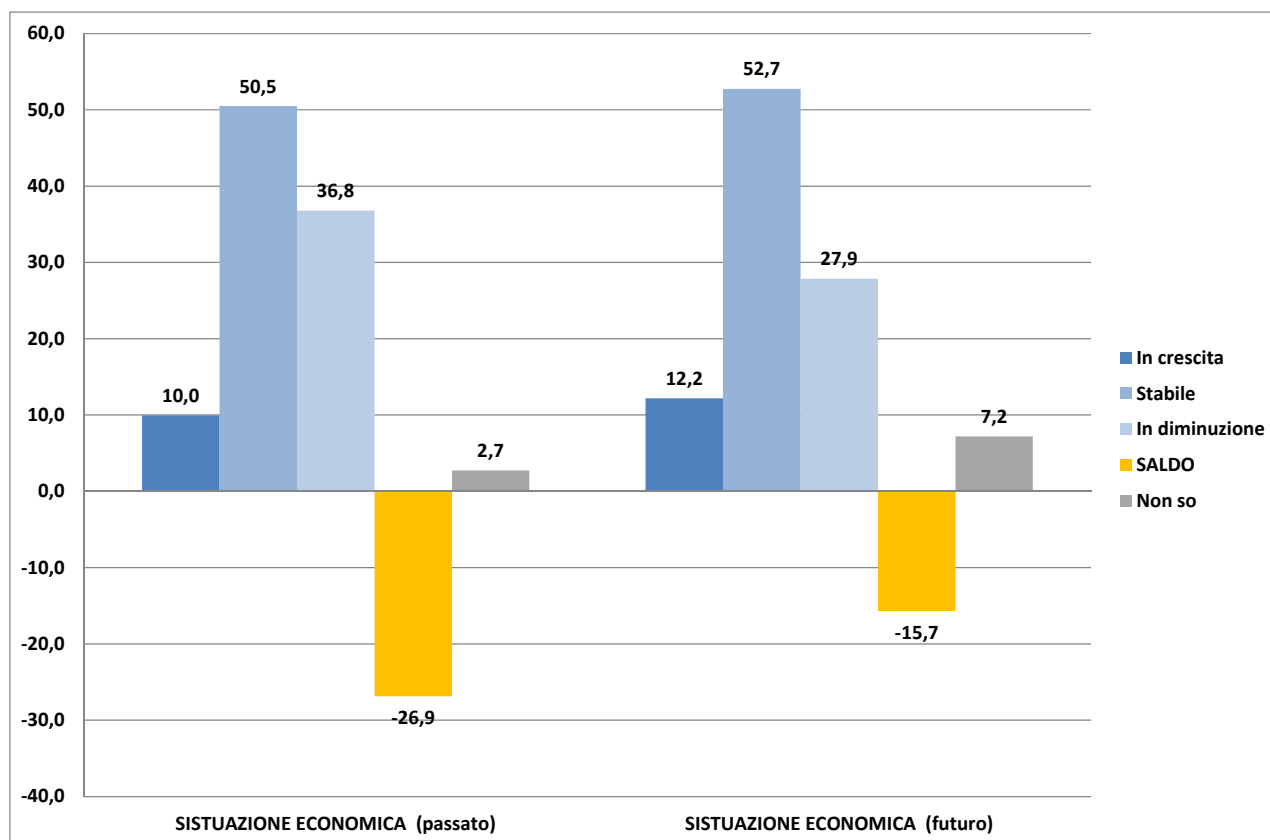
In questa rilevazione la numerosità campionaria è risultata molto elevata, ed ha permesso di elaborare 402 questionari a scala regionale. Ciò ha consentito di superare il limite delle precedenti rilevazioni, che si basavano su campioni alquanto contenuti.

Il giudizio sulla situazione economica generale risulta, per il semestre passato, peggiorata per circa il 37% dei rispondenti, delineando, quindi una situazione ancora critica sotto il profilo della ripresa.

I giudizi che riflettono un andamento in ripresa sono, infatti, limitati al 10% dei rispondenti, a sottolineare la situazione di criticità della congiuntura economica regionale che i professionisti intervistati rilevano.

Per il prossimo semestre si prevede un qualche miglioramento, che tuttavia appare alquanto circoscritto, se si tiene conto che all'incirca la stessa percentuale di rispondenti, soltanto, ipotizza una situazione in miglioramento rispetto allo scorso semestre e prevalgono, invece, i giudizi di chi prevede un andamento dell'economia in recessione.

Grafico 22: Andamento della situazione economica generale

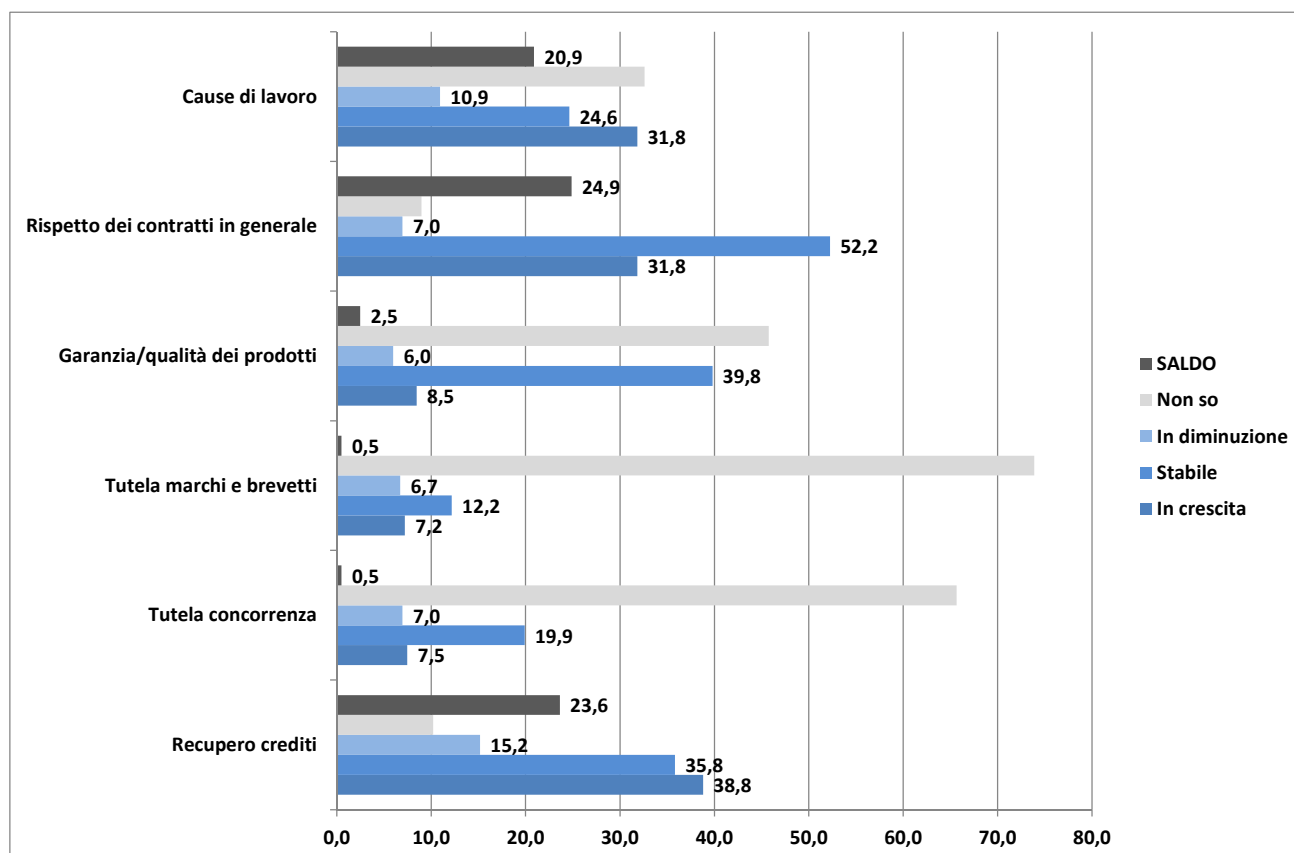


Basandosi sull'attività degli studi, gli avvocati intervistati rilevano, fra un gruppo di temi legati anche alla dinamica congiunturale, una crescita nel passato semestre nei confronti della clientela costituita da imprese soprattutto per questioni attinenti il rispetto dei contratti in generale, quindi quelle in tema di recupero crediti e delle cause di lavoro. In tutti questi casi, si rileva una tendenziale domanda in aumento nel passato semestre.

Altre linee di attività, relative alla tutela dei brevetti, alla tutela della concorrenza e alla garanzia/qualità dei prodotti hanno registrato un numero significativo di mancate risposte: non stupisce dal momento che si tratta di fattispecie piuttosto rare fra le prestazioni effettivamente erogate fra i professionisti in questione.

In questi casi, peraltro si deve constatare una situazione del mercato improntata alla stabilità

Grafico 23: Andamento della richiesta da parte di imprese nel semestre passato



Per quanto riguarda la situazione in prospettiva, si rilevano alcuni cambiamenti nell'intensità della domanda rivolta alle diverse funzioni individuate.

Si può, infatti, osservare un aumento di coloro che vedono una crescita per le attività di recupero crediti. Al contrario, si rileva una certa diminuzione di coloro che indicano la crescita di attività volte al rispetto dei contratti in generale, mentre per le cause di lavoro si ipotizza un andamento non dissimile da quello del semestre passato, in tendenziale crescita.

Distinguendo fra la domanda di questi servizi proveniente da privati oppure da imprese, si nota come le attività di recupero crediti abbiano una dinamica più sostenuta da parte delle imprese rispetto ai privati, mentre le cause di lavoro presentano andamenti simili sia nel caso dei privati che delle imprese (tanto per il passato quanto per il semestre futuro).

L'attività degli avvocati nei confronti delle nuove imprese/iniziativa economiche, invece, è apparsa tendenzialmente in crescita nel semestre passato, nonostante la persistente debolezza della congiuntura.

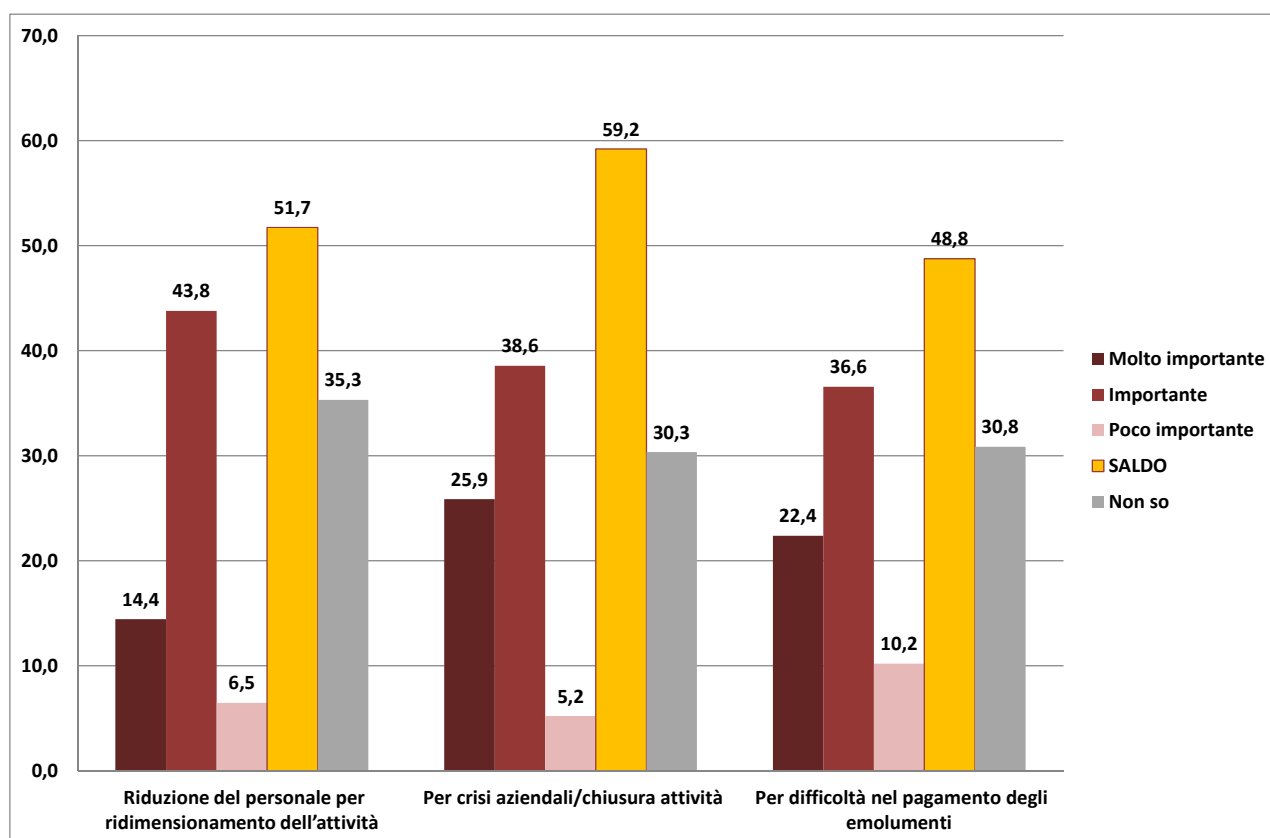
Si rileva una più sensibile crescita della domanda soprattutto in relazione alla consulenza contrattualistica (più di un terzo degli intervistati ne rileva una crescita nel passato semestre), ma risulta pure in aumento, seppur più contenuto, la domanda di servizi nell'ambito del diritto del lavoro e del diritto societario.

La consulenza in ambito finanziario, per marchi e brevetti appare, invece, meno rilevante fra i servizi offerti (molti avvocati non hanno potuto rispondere in merito all'andamento di queste tipologie di servizio).

La consulenza finanziaria, tuttavia, risulta in aumento per gli studi che la includono nel proprio portafoglio di servizi offerti alla clientela, e, per quanto riguarda la consulenza in tema di marchi e brevetti, si può osservare una situazione di stabilità nel semestre passato.

La rilevanza delle cause di lavoro appare evidente considerando le risposte ad una esplicita domanda con riferimento a questa tipologia di attività: circa un terzo degli intervistati conferma un aumento delle cause di lavoro nel passato semestre e una percentuale analoga anche per il futuro semestre. Interessante osservare come la quota, minoritaria, di coloro che hanno avvertito una diminuzione nel passato semestre si ridimensioni ulteriormente in misura apprezzabile nel trimestre successivo: il risultato sembra confermare una crescita più intensa in prospettiva di questo tipo di cause.

Grafico 24: Ragioni dell'aumento delle cause di lavoro



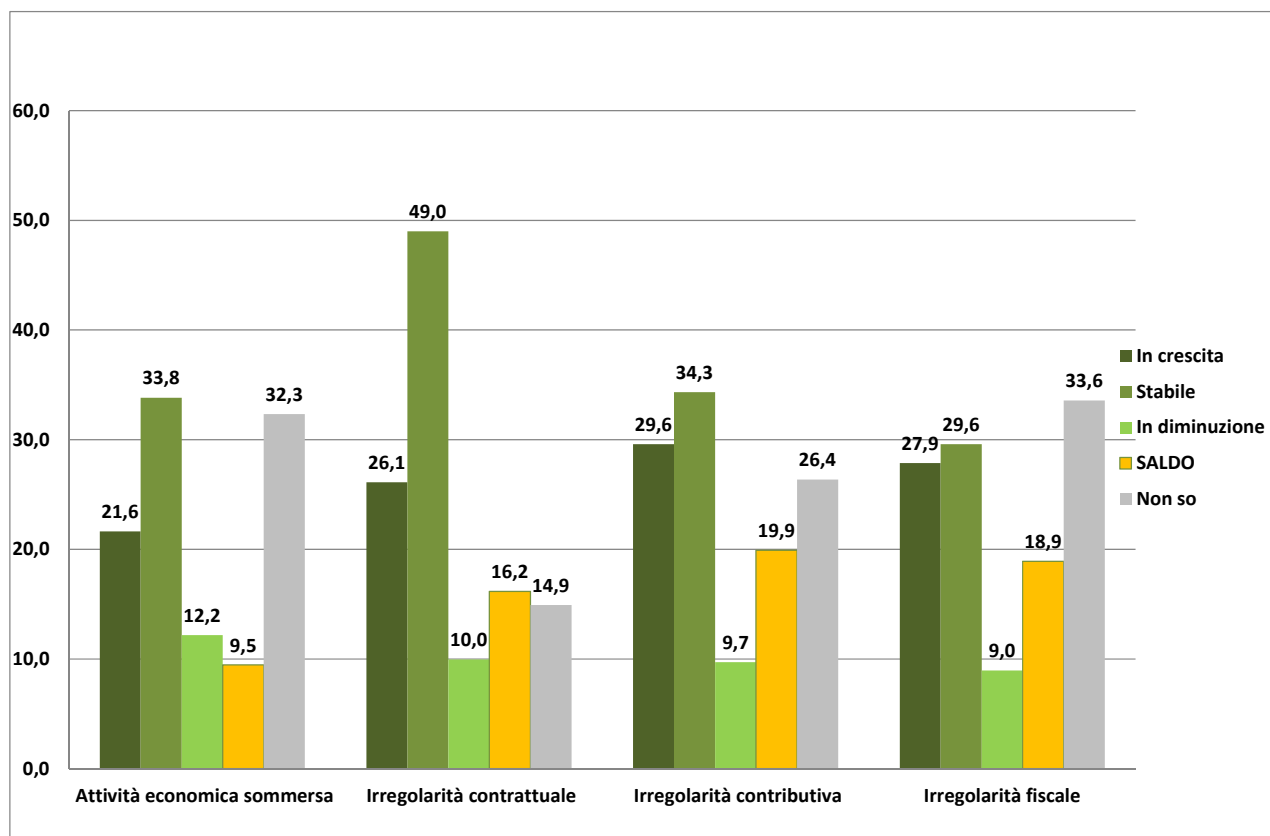
La ragione principale delle cause di lavoro riguarda innanzitutto le difficoltà conseguenti a crisi aziendali e la cessazione di attività, quindi alle situazioni di riduzione del personale per il ridimensionamento dell'attività dell'impresa e le difficoltà relative al pagamento dei salari e stipendi.

Nel semestre venturo si prevede la continuazione di un quadro del tutto simile al passato, anche in relazione alle ragioni che contribuiscono al mantenimento di una sostenuta attività dei professionisti in questo ambito.

In una fase congiunturale critica quale quella che l'economia regionale sta attraversando è interessante cogliere il giudizio degli avvocati riguardo all'andamento dell'economia sommersa, più in generale di quanto la crisi influisca sull'area dell'irregolarità nell'ambito dell'attività economica.

Il giudizio degli avvocati attesta un aumento dell'attività sommersa, soprattutto in termini di irregolarità contributiva e fiscale, e, leggermente di meno, di irregolarità contrattuale: una tendenza che si prevede si manterrà anche nel semestre futuro con la stessa intensità, come emerge dalle frequenze dei giudizi che ne prevedono un aumento, attorno al 20% del campione, e quelli di diminuzione che si collocano soltanto attorno al 10% dei rispondenti. Sono comunque molto rilevanti i casi di non segnalazione che rappresentano un terzo del campione.

Grafico 25: Tendenze dell'economia sommersa nel passato semestre



Sempre nel quadro degli effetti della lunga crisi che la regione ha attraversato, la valutazione sulla dinamica delle crisi aziendali nel semestre passato sottolinea una crescita di queste ultime che determina un forte aumento di procedure concorsuali, soprattutto per i fallimenti, e, un poco di meno, per i concordati preventivi.

La crescita delle cessazioni di società in *bonis* appare non irrilevante, se si tiene conto che viene indicata da oltre il 20% del campione (peraltro circa un 10% ne indica una diminuzione).

Nella prospettiva dei prossimi sei mesi le indicazioni emerse per il semestre passato tendono a divenire meno gravi, indicando un'estensione dell'area della crisi d'impresa ancora presente sebbene progressivamente meno estesa.

L'INDAGINE PRESSO I CONSULENTI DEL LAVORO

Nel mese di dicembre 2016 nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia reale promosso dal Comitato Torino Finanza e Ires Piemonte sono state effettuate interviste tramite questionario, su aspetti attinenti l'andamento dell'economia regionale, ad un campione di consulenti del lavoro.

La rilevazione è stata realizzata grazie al contributo dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino.

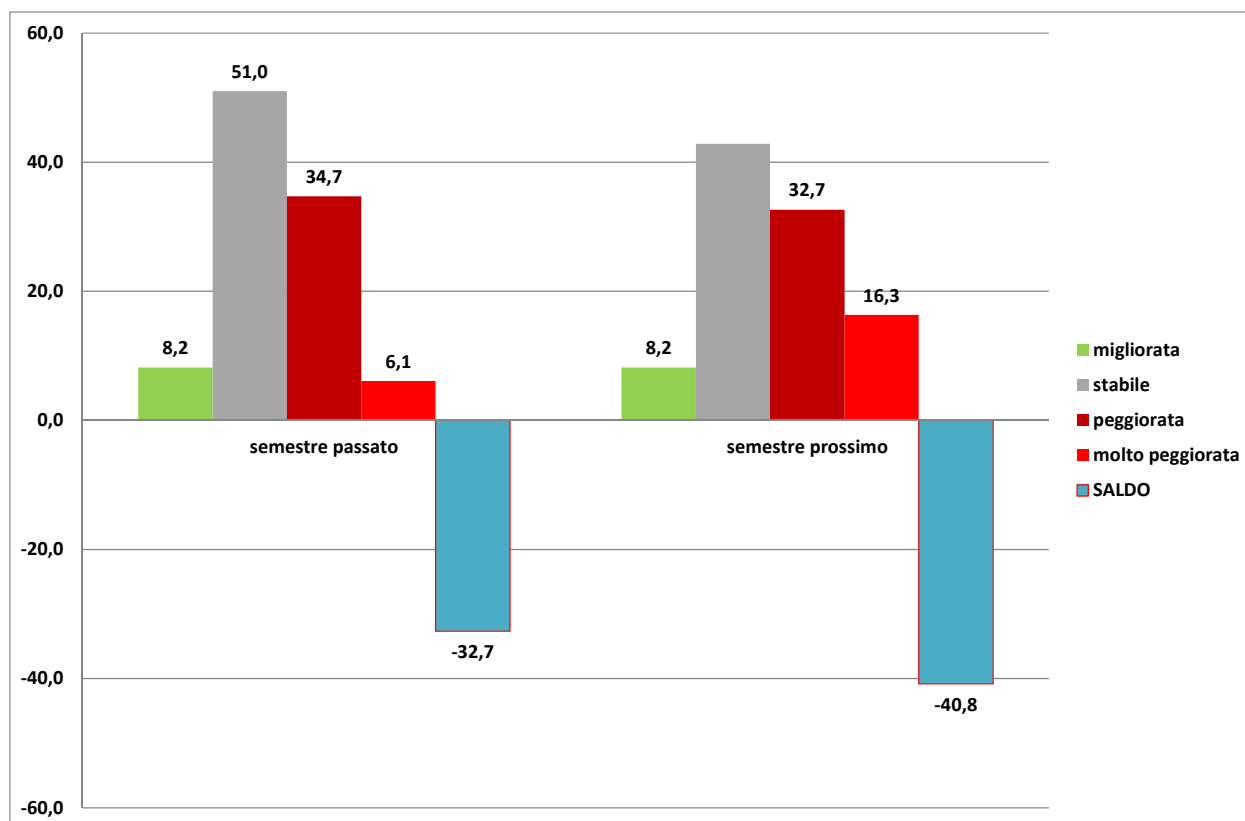
L'indagine costituisce un ampliamento nell'ambito dell'osservatorio dell'economia reale con l'intento di avviare una rilevazione continuativa anche per i professionisti in questione, orientata a ampliare il quadro delle conoscenze sull'andamento dell'economia e del mercato del lavoro nel nostro territorio.

In questa rilevazione hanno risposto 49 Consulenti: una numerosità non elevata ma sufficiente ad avere indicazioni in merito alla percezione del clima congiunturale e alle problematiche del mercato del lavoro.

I consulenti del lavoro si collocano fra le categorie professionali che denotano una percezione del clima economico nel passato semestre alquanto critica, se si tiene conto che circa il 40% del campione ritiene la situazione economica peggiorata o molto peggiorata. Sono, invece, molto limitati i giudizi di coloro che hanno registrato un andamento in espansione.

Le prospettive per il prossimo semestre non paiono essere migliori, al contrario, fanno rilevare un ulteriore peggioramento della situazione complessiva.

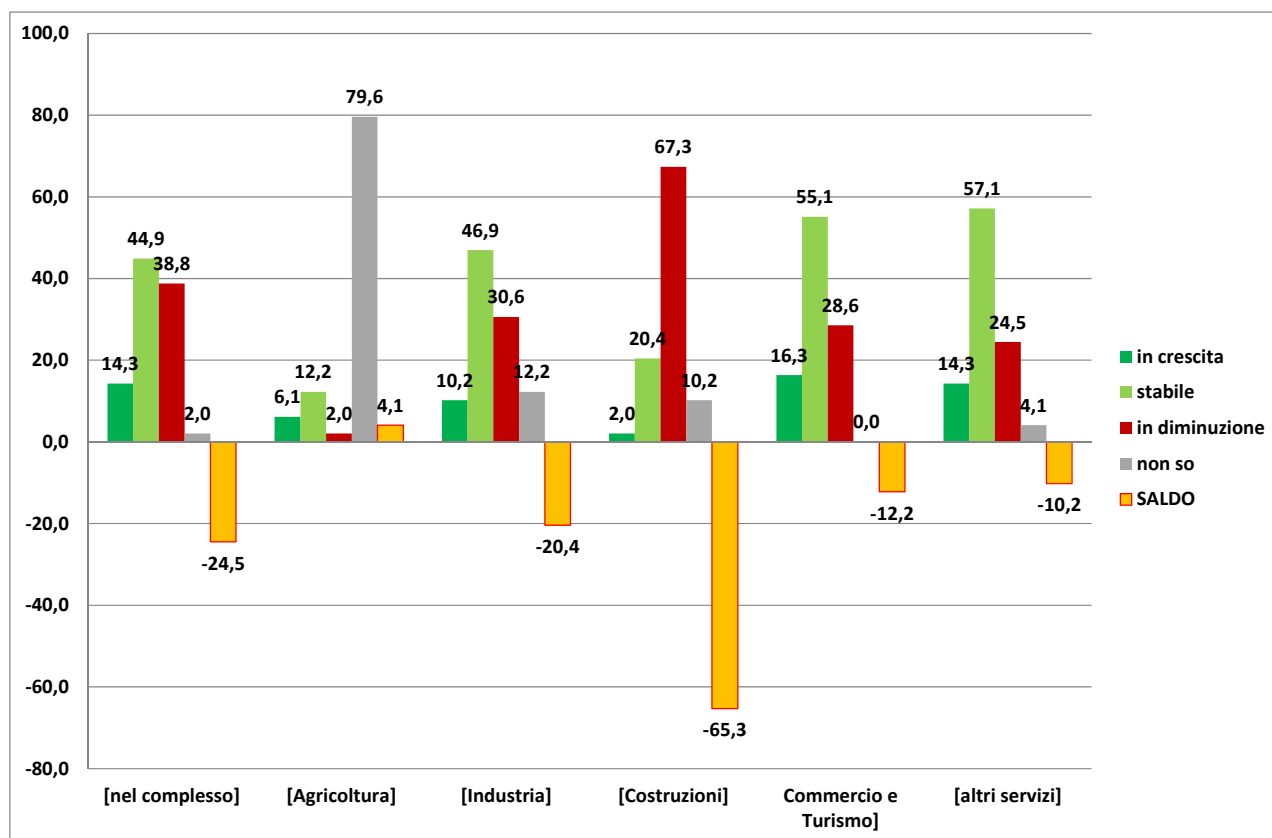
Grafico 26: Andamento dell'economia secondo i consulenti del lavoro



Il giudizio negativo sull'andamento dell'economia in generale, scaturisce da una valutazione sull'andamento occupazionale letto attraverso la dinamica registrata presso la propria clientela, che per circa il 40% del campione è risultata in contrazione mentre solo il 14% circa ne ha avvertito un aumento.

Sotto il profilo settoriale, se nel caso dei servizi le indicazioni del calo occupazionale sono più limitate, ancorché prevalenti fra gli intervistati, l'industria manifatturiera registra una dinamica più sfavorevole per oltre il 40% del campione, percentuale che sfiora il 70% nel caso dell'edilizia.

Grafico 27: La dinamica occupazionale per settori nel passato semestre



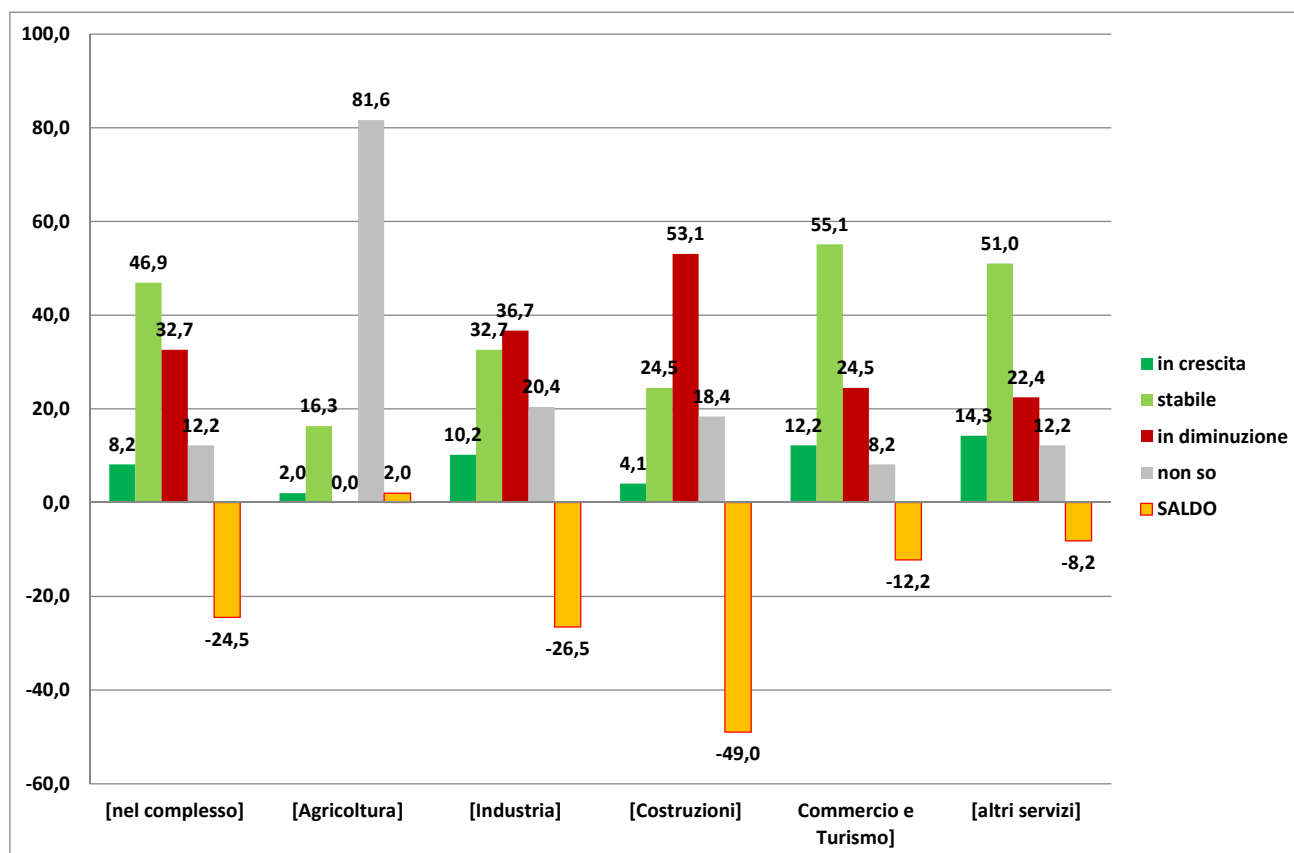
L'andamento negativo dell'occupazione sembra inversamente correlato alla dimensione aziendale, individuando nelle piccole e, soprattutto, nelle micro imprese, perdite occupazionali più accentuate, pur denotando un andamento complessivamente negativo anche nel caso delle imprese di media dimensione.

La situazione occupazionale nel prossimo semestre non denoterebbe alcun sostanziale miglioramento, con indicazioni nel complesso orientate al pessimismo.

Dal punto di vista settoriale, la situazione nei servizi tende a riproporsi con un andamento negativo simile a quanto rilevato nel semestre passato, mentre si avvertirebbe qualche peggioramento nel caso dell'industria manifatturiera. Il comparto delle costruzioni denoterebbe un andamento sfavorevole, ma meno grave rispetto alla dinamica prevalsa nel semestre passato.

Anche per il semestre prossimo le valutazioni tendono ad essere più sfavorevoli per l'andamento occupazionale nelle micro e piccole imprese.

Grafico 28: La dinamica occupazionale per settori nel prossimo semestre



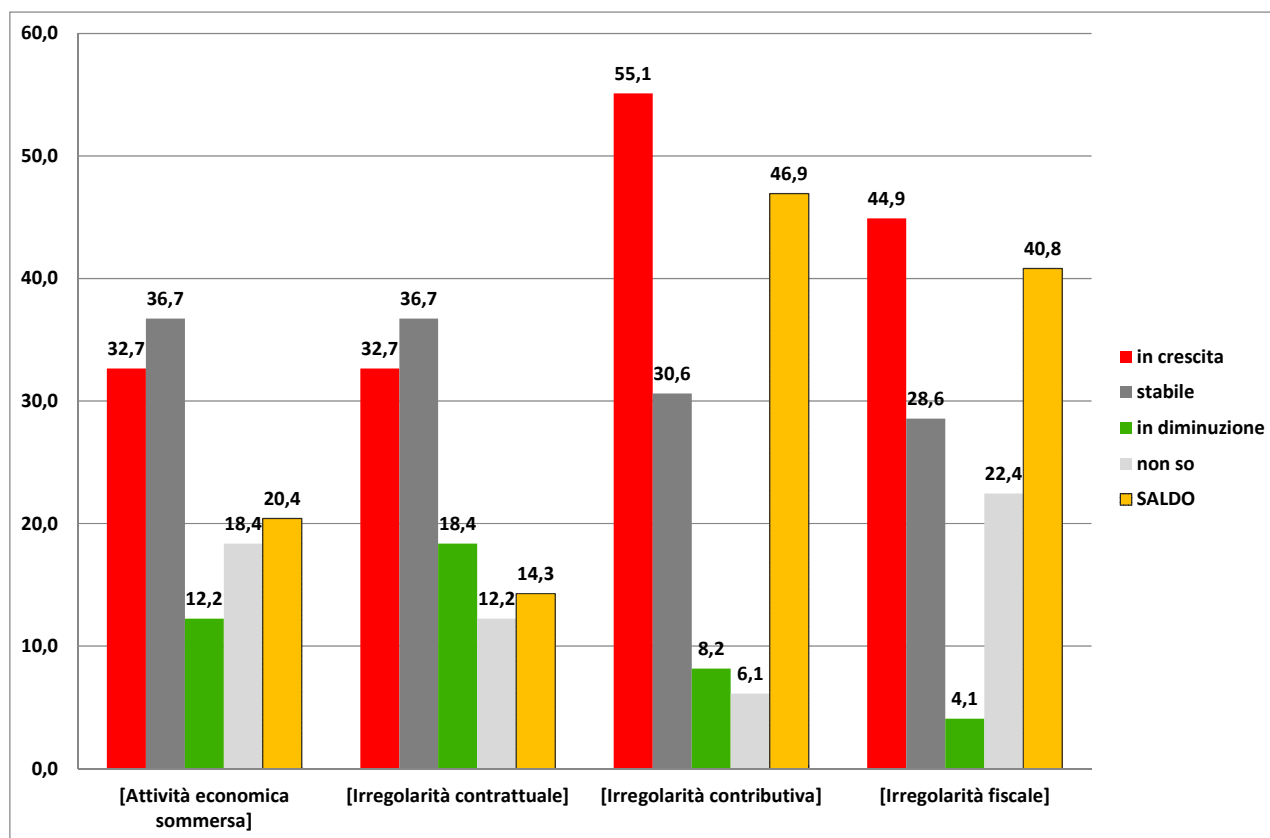
Fra le attività svolte con maggior frequenza dagli intervistati sono segnalati andamenti, nel passato semestre, piuttosto differenziati: sono risultate in forte crescita le consulenze in ambito di contenzioso del lavoro e previdenziale, in materia di consulenza per gli incentivi all'assunzione e, di meno, per attività di consulenza in materia previdenziale. E' invece diminuita l'attività di amministrazione e gestione del personale, e per le altre funzioni indicate, che vengono svolte più raramente dai consulenti intervistati.

In prospettiva, nel prossimo semestre, tende a diminuire in misura rilevante la consulenza in materia di sgravi all'assunzione e si prevede un andamento negativo anche per l'attività di amministrazione e gestione del personale. Si conferma in espansione la consulenza per il contenzioso.

L'aumento delle cause di lavoro, infatti, è cresciuto sensibilmente nel passato semestre, come indicato da oltre la metà degli intervistati. Fra le cause principali indicate figura, in prima posizione, l'effetto delle crisi aziendali che implicano chiusura dell'attività, quindi il contenzioso legato alla difficoltà nei pagamenti delle retribuzioni e il ridimensionamento dell'attività.

Il contenzioso sulle questioni indicate non è destinato a ridursi nei prossimi semestri, al contrario si prevede un'ulteriore crescita, per le stesse ragioni già indicate con riferimento al passato semestre.

Grafico 29: Dinamica dell'economia sommersa



La criticità della congiuntura che si protraggono da tempo determinano, secondo gli intervistati, un aumento dell'economia sommersa che si traduce soprattutto in un aumento dell'irregolarità contributiva e fiscale e, in minor misura, nell'applicazione dei contratti.

In tema di crisi aziendali gli intervistati vedono un aumento delle cessazioni d'impresa (quasi il 40%) e, in percentuale solo di poco inferiore, indicano un aumento dei fallimenti nel passato semestre.

In prospettiva questa tendenza è destinata a d essere confermata.

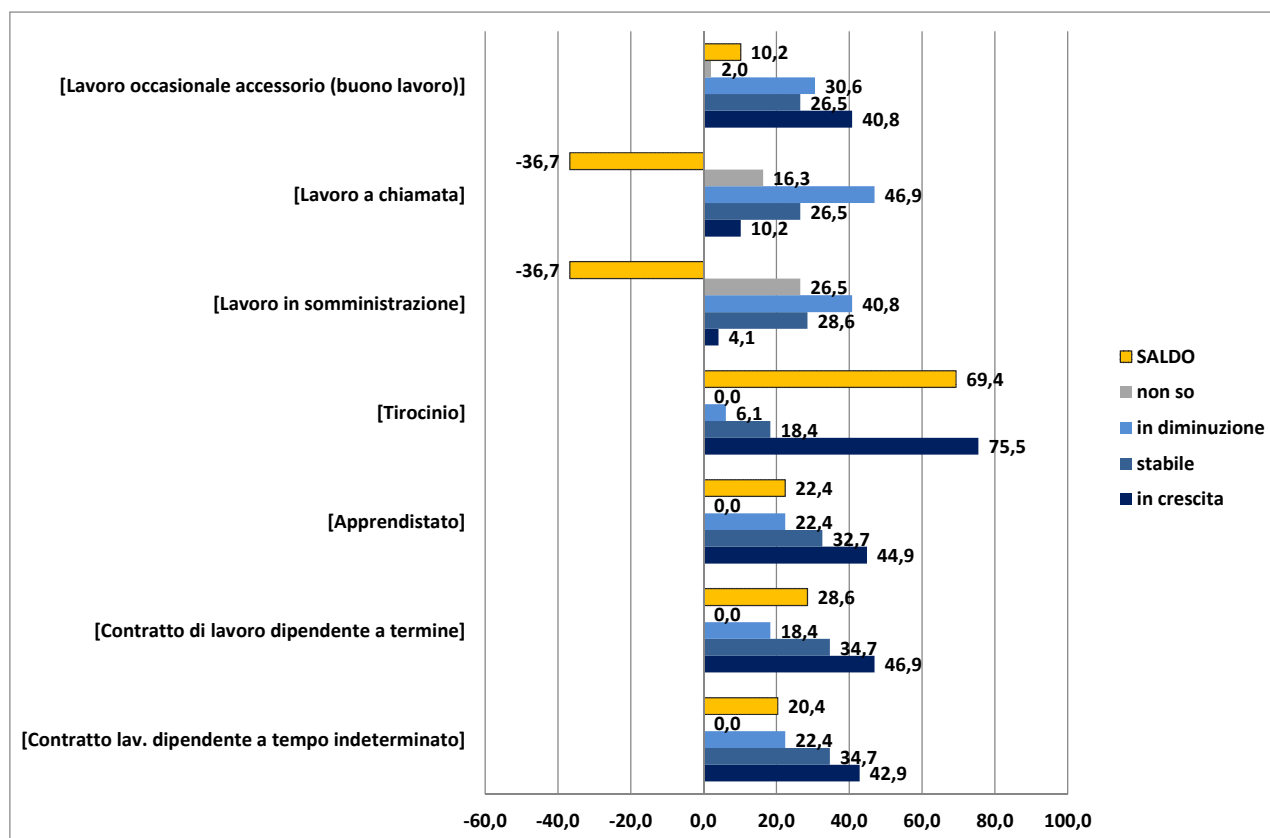
Per quanto riguarda i rapporti di lavoro del personale inserito nelle imprese gli intervistati spiegano di aver suggerito ai propri clienti, in prevalenza, l'inserimento di tirocinanti (oltre il 75% dei rispondenti), ma anche di apprendisti, mentre per le forme di contratto dipendente si riscontra un maggior successo del lavoro a termine rispetto a quello a tempo indeterminato.

Per contro si deve rilevare una contrazione del lavoro in somministrazione e lavoro a chiamata.

L'offerta di lavoro attraverso i voucher viene indicata anch'essa in crescita, anche se meno delle altre forme indicate.

In prospettiva, nel prossimo semestre, la situazione pare cambiare soprattutto per il calo del lavoro dipendente a tempo indeterminato e dei voucher, mentre si confermano gli andamenti relativi delle altre forme rispetto al semestre passato.

Grafico 30: Modalità di inserimento lavorativo



Infine alcune valutazioni riguardo alla recente riforma del mercato del lavoro (Jobs act).

In primo luogo il giudizio sull'aspetto centrale della riforma che prevede l'introduzione del contratto di lavoro a tutele crescenti: la valutazione dei consulenti in merito alla capacità della nuova fattispecie contrattuale di aumentare il volume di occupazione nel medio termine risulta piuttosto differenziata all'interno del campione.

Per circa un terzo del campione la misura non produrrà alcun effetto occupazionale, mentre solo una limitata frazione dei consulenti intervistati ne segnala un effetto rilevante. In ogni caso per circa la metà del campione sono ipotizzati effetti non rilevanti anche se effettivi.

Un secondo aspetto delle recenti misure in tema di mercato del lavoro riguarda l'incentivazione per i nuovi assunti e per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

In questo caso l'effetto occupazionale appare più incisivo, a giudicare dal giudizio degli intervistati, anche se l'intensità con la quale si ritiene queste misure abbiano impattato sembra piuttosto debole per la maggioranza degli intervistati.

E ancora, in quale misura le principali misure comprese nel Jobs act influiscono sui diversi aspetti che caratterizzano il mercato del lavoro?

Gli intervistati sostengono che la recente riforma del mercato del lavoro abbia un qualche effetto sul costo del lavoro in misura non trascurabile se si tiene conto che circa il 41% di essi pensa che la riforma possa contribuire a diminuirlo in misura apprezzabile e circa il

35%, che, comunque, ritiene che contribuisca, anche se in misura limitata, al suo contenimento.

Grafico 31: Effetti del Jobs act sul costo del lavoro

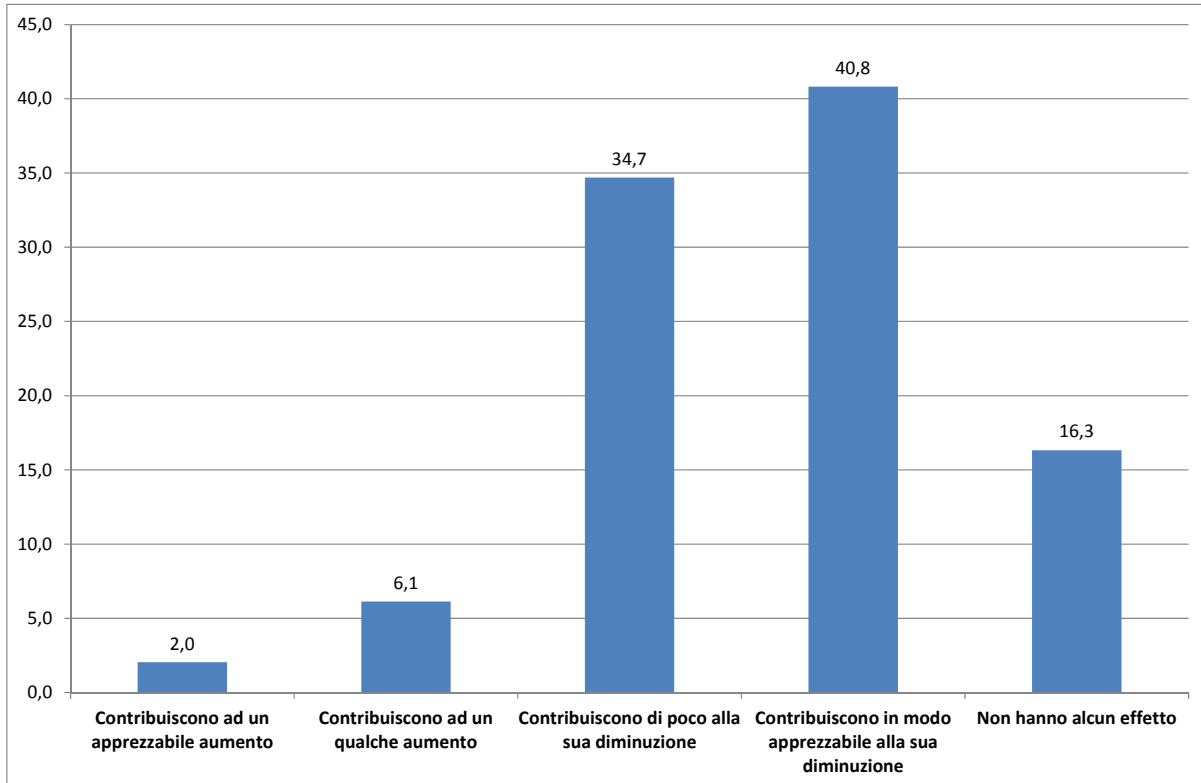
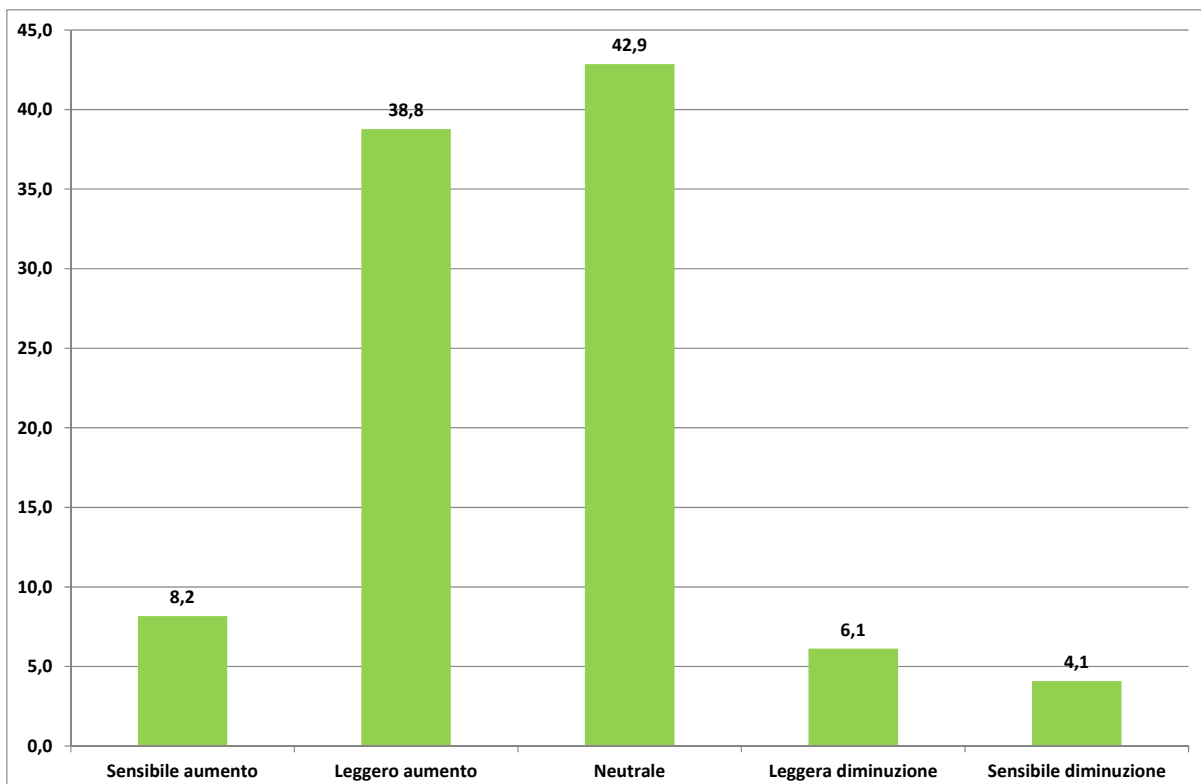
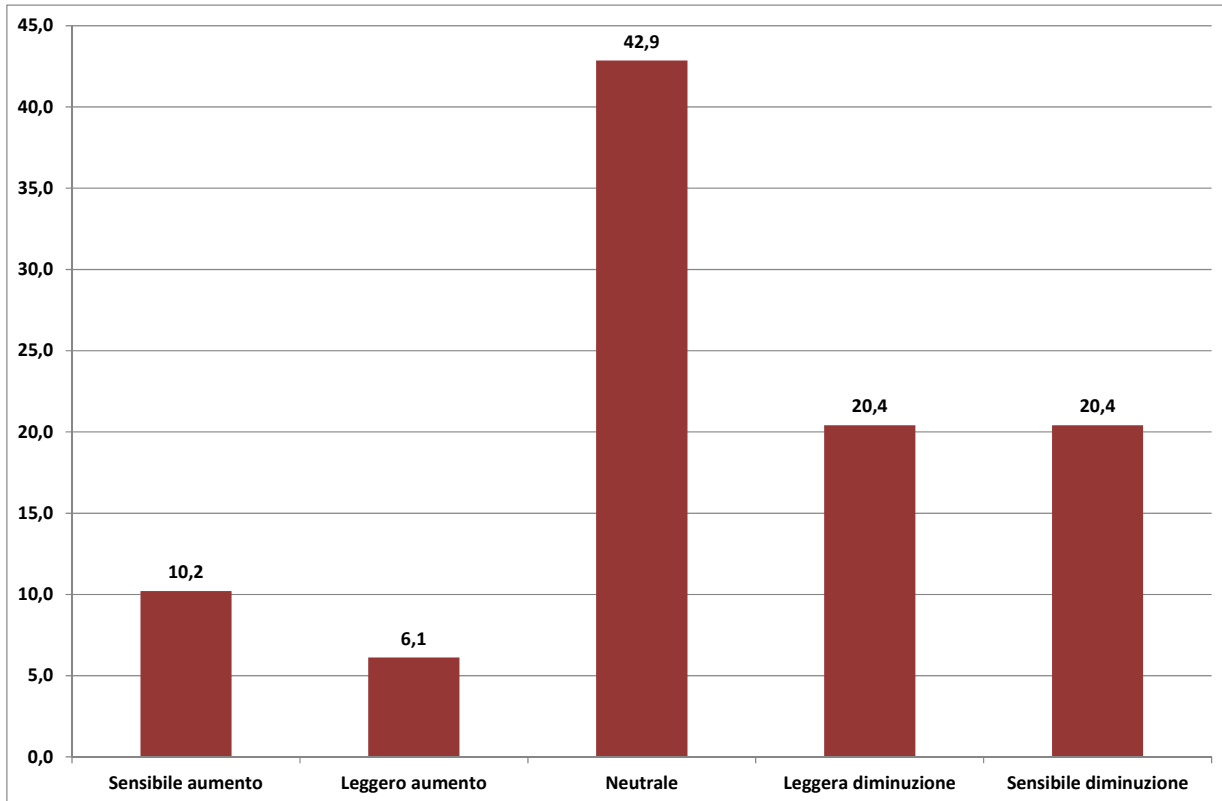


Grafico 32: Effetti del Jobs act sulla flessibilità



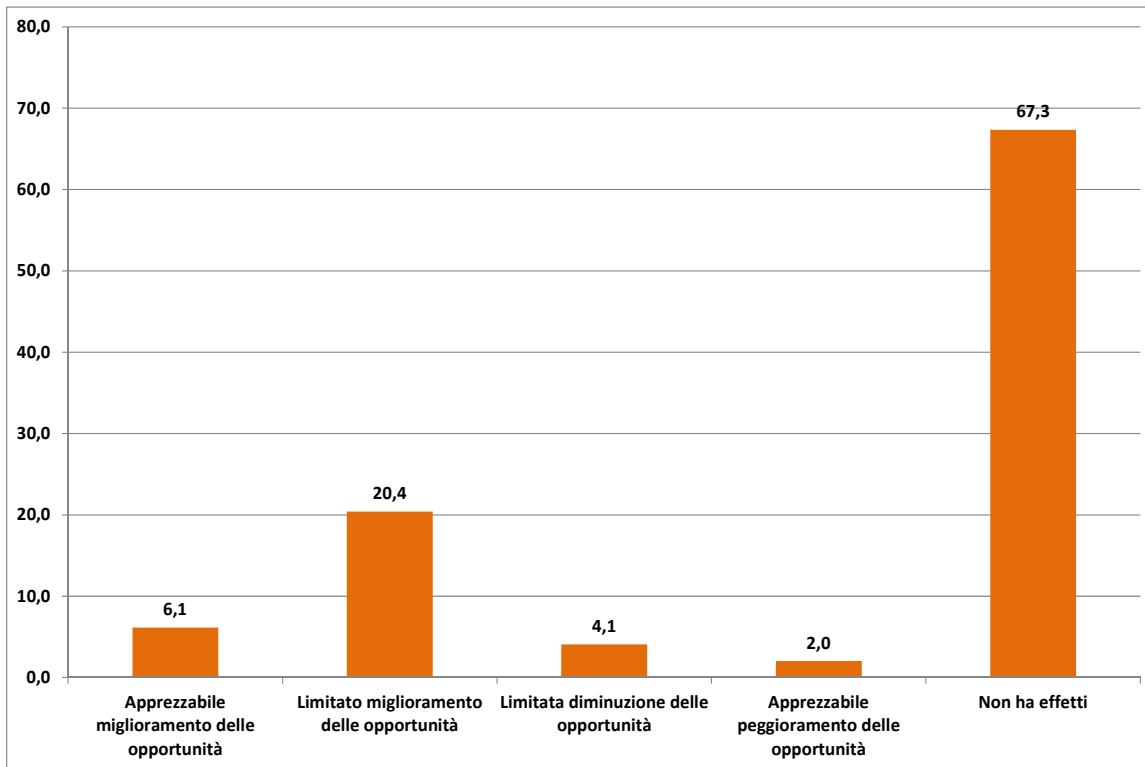
Meno rilevanti, ma non assenti, sono gli effetti che si attribuiscono alla riforma in termini di maggior flessibilità sul mercato del lavoro: poco meno della metà degli intervistati, infatti, ritiene che ne scaturisca una maggior flessibilità, anche se non in misura rilevante.

Grafico 33: Effetti del Jobs act sul contenzioso



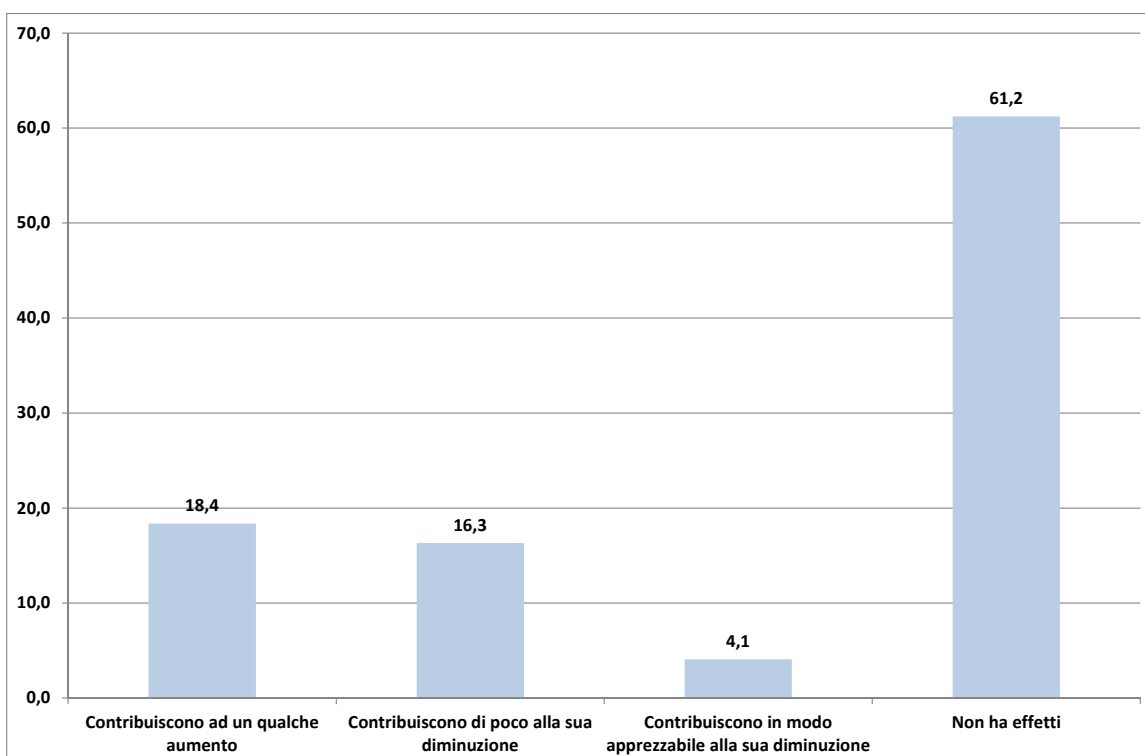
Per quanto riguarda gli effetti che il Jobs act avrà sul contenzioso in tema di lavoro, prevale un atteggiamento diversificato nel campione: mentre, anche in questo caso, la metà circa dei rispondenti ritiene che il provvedimento sia neutrale rispetto a questo tema, circa il 40% di essi indica una probabile spinta alla diminuzione delle cause di lavoro più o meno marcata e poco meno del 20% tende, all'opposto, a sottolineare l'eventualità che le nuove previsioni di legge possano dare luogo ad un aumento delle cause di lavoro (situazione che peraltro emerge dalle rilevazioni presso gli avvocati, anche se per ragioni prevalentemente diverse dalla riforma del mercato del lavoro).

Grafico 34: Effetti del Jobs act sulla formazione



La formazione, secondo gli intervistati, sarebbe l'aspetto meno influenzato dalla riforma, con il 67,3% degli intervistati che non ne ravvisano alcun effetto. È, tuttavia, da sottolineare come per più di un quarto del campione si attribuisca alla riforma la conseguenza di far accrescere le opportunità della formazione dei lavoratori.

Grafico 35: Effetti del Jobs act sulla produttività



Infine, in tema di produttività, gli effetti della riforma sembrano essere assenti per la gran maggioranza dei professionisti.

Tuttavia, è interessante notare come il 40% del campione che, invece, intravede effetti del Jobs act sulla produttività aziendale si divida, all'incirca in parti uguali, fra chi ne ipotizza un aumento e chi, invece, una riduzione, ad indicare come il giudizio sulla riforma possa indurre a valutazioni differenziate e, persino, opposte.

APPENDICE

Questionario Banche - risultati dettagliati

D1. Negli **ultimi 3 mesi**, come è mutata la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	32,7	3,6	5,5	10,9	12,7
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	12,7	0,0	0,0
Diminuzione	3,6	5,5	5,5	21,8	14,5	5,5
Stasi	70,9	40,0	43,6	49,1	41,8	67,3
Crescita	25,5	21,8	47,3	10,9	32,7	14,5
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	25,5	21,8	47,3	10,9	32,7	14,5
Stasi	70,9	40,0	43,6	49,1	41,8	67,3
Diminuzione	3,6	5,5	5,5	34,5	14,5	5,5
Saldo	21,8	16,4	41,8	-23,6	18,2	9,1

D2. Negli **ultimi tre mesi**, quale è stata l'**importanza dei seguenti fattori** per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	0,0	0,0	9,1	1,8	16,4	25,5
[-]	3,6	1,8	29,1	16,4	21,8	20,0
[=]	49,1	14,5	54,5	32,7	56,4	50,9
[+]	47,3	83,6	7,3	49,1	5,5	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	43,6	81,8	-21,8	32,7	-16,4	-16,4

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D3. Secondo le vostre attese, **nei prossimi 3 mesi**, come muterà la **domanda** di prestiti e linee di credito da parte delle imprese medie e piccole, escludendo le normali oscillazioni stagionali?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	32,7	5,5	5,5	9,1	10,9
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	5,5	0,0	0,0
Diminuzione	3,6	5,5	0,0	20,0	12,7	5,5
Stasi	61,8	29,1	41,8	50,9	56,4	60,0
Crescita	34,5	30,9	52,7	18,2	21,8	23,6
Notevole crescita	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	34,5	32,7	52,7	18,2	21,8	23,6
Stasi	61,8	29,1	41,8	50,9	56,4	60,0
Diminuzione	3,6	5,5	0,0	25,5	12,7	5,5
Saldo	30,9	27,3	52,7	-7,3	9,1	18,2

D4. Nei **prossimi 3 mesi**, quale potrà essere a vostro giudizio **l'importanza dei seguenti fattori** nella domanda di prestiti e linee di credito da parte delle piccole e medie imprese?

	Investimenti fissi	Scorte e capitale circolante	Fusioni/a acquisizioni, ristrutturazioni societarie	Ristruttura- zione del debito	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Auto- finanziamento	Ricorso a fonti di finanziamento alternativo: Altre fonti*
Non sa	3,6	1,8	12,7	3,6	16,4	29,1
[-]	0,0	0,0	23,6	9,1	27,3	21,8
[=]	36,4	20,0	58,2	52,7	52,7	43,6
[+]	60,0	78,2	5,5	34,5	3,6	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
saldo	60,0	78,2	-18,2	25,5	-23,6	-16,4

[+] ha contribuito all'espansione della domanda

[=] ha contribuito in maniera sostanzialmente neutrale

[-] ha contribuito alla contrazione della domanda

*Prestiti erogati da altre banche, altri intermediari, emissioni di titoli di debito o azionari

D5. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	36,4	5,5	5,5	12,7	10,9
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0
Diminuzione	3,6	10,9	1,8	30,9	14,5	1,8
Stasi	81,8	29,1	52,7	43,6	54,5	70,9
Crescita	14,5	20,0	40,0	10,9	18,2	16,4
Notevole crescita	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	14,5	23,6	40,0	10,9	18,2	16,4
Stasi	81,8	29,1	52,7	43,6	54,5	70,9
Diminuzione	3,6	10,9	1,8	40,0	14,5	1,8
Saldo	10,9	12,7	38,2	-29,1	3,6	14,5

D5b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento del **fatturato/volume di attività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	36,4	5,5	5,5	10,9	9,1
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0
Diminuzione	0,0	7,3	3,6	25,5	20,0	3,6
Stasi	80,0	36,4	43,6	47,3	49,1	67,3
Crescita	20,0	20,0	47,3	12,7	20,0	20,0
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	20,0	20,0	47,3	12,7	20,0	20,0
Stasi	80,0	36,4	43,6	47,3	49,1	67,3
Diminuzione	0,0	7,3	3,6	34,5	20,0	3,6
Saldo	20,0	12,7	43,6	-21,8	0,0	16,4

D6. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare sull'andamento della **redditività negli ultimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	36,4	5,5	5,5	10,9	9,1
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	7,3	0,0	0,0
Diminuzione	18,2	16,4	21,8	43,6	20,0	10,9
Stasi	76,4	29,1	58,2	41,8	61,8	70,9
Crescita	5,5	18,2	14,5	1,8	7,3	9,1
Notevole crescita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	5,5	18,2	14,5	1,8	7,3	9,1
Stasi	76,4	29,1	58,2	41,8	61,8	70,9
Diminuzione	18,2	16,4	21,8	50,9	20,0	10,9
Saldo	-12,7	1,8	-7,3	-49,1	-12,7	-1,8

D6b. Sulla base delle vostre conoscenze nonché dei vostri generali rapporti con la clientela e il mercato, quale valutazione si può dare circa l'andamento della **redditività nei prossimi 3 mesi** nella sua area di riferimento?

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	TURISMO E COMMERCIO	ALTRI SERVIZI
Non sa	0,0	36,4	5,5	5,5	10,9	9,1
Notevole diminuzione	0,0	0,0	0,0	7,3	0,0	0,0
Diminuzione	10,9	5,5	10,9	34,5	16,4	14,5
Stasi	76,4	45,5	63,6	49,1	56,4	61,8
Crescita	12,7	10,9	20,0	3,6	16,4	14,5
Notevole crescita	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Crescita	12,7	12,7	20,0	3,6	16,4	14,5
Stasi	76,4	45,5	63,6	49,1	56,4	61,8
Diminuzione	10,9	5,5	10,9	41,8	16,4	14,5
Saldo	1,8	7,3	9,1	-38,2	0,0	0,0

D8. Negli ultimi 3 mesi com'è variata la situazione dei sui clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	1,8	1,8
Notevole diminuzione	0,0	5,5	7,3
Diminuzione	20,0	21,8	29,1
Stasi	58,2	56,4	34,5
Crescita	21,8	14,5	23,6
Notevole crescita	0,0	0,0	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	21,8	14,5	27,3
Stasi	58,2	56,4	34,5
Diminuzione	20,0	27,3	36,4
Saldo	1,8	-12,7	-9,1

D9. Nei prossimi 3 mesi, rispetto al trimestre in corso, come pensa varierà la situazione dei Suoi clienti relativamente a crediti in sofferenza, utilizzo di forme di sospensione dei pagamenti, ricorso al supporto garanzie dei Confidi?

	Crediti in sofferenza	Utilizzo forme sospensione pagamenti	Ricorso a garanzie Confidi
Non sa	0,0	1,8	1,8
Notevole diminuzione	0,0	3,6	3,6
Diminuzione	14,5	23,6	32,7
Stasi	65,5	49,1	34,5
Crescita	20,0	20,0	25,5
Notevole crescita	0,0	1,8	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Crescita	20,0	21,8	27,3
Stasi	65,5	49,1	34,5
Diminuzione	14,5	27,3	36,4
Saldo	5,5	-5,5	-9,1

D10. Negli ultimi 3 mesi, come sono mutati i criteri applicati dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	1,8	3,6	18,2	3,6	3,6
Notevole irrigidimento	3,6	3,6	3,6	3,6	3,6
Moderato irrigidimento	9,1	10,9	3,6	3,6	5,5
Sostanzialmente invariate	58,2	52,7	54,5	50,9	52,7
Moderato allentamento	25,5	27,3	16,4	34,5	32,7
Notevole allentamento	1,8	1,8	3,6	3,6	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimenti)	14,5	14,5	12,7	30,9	25,5

D11. Nei **prossimi 3 mesi** come muteranno i **criteri applicati** dalla Vostra banca per l'approvazione dei prestiti e l'apertura di credito a favore delle imprese?

	Totale	Prestiti alle PMI	Prestiti alle grandi imprese	Prestiti a breve termine	Prestiti a lungo termine
Non sa	0,0	5,5	18,2	3,6	5,5
Notevole irrigidimento	5,5	5,5	3,6	5,5	3,6
Moderato irrigidimento	9,1	12,7	10,9	7,3	10,9
Sostanzialmente invariate	63,6	50,9	50,9	58,2	56,4
Moderato allentamento	21,8	23,6	16,4	25,5	23,6
Notevole allentamento	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (allentamento-irrigidimenti)	7,3	7,3	1,8	12,7	9,1

Questionario Commercialisti ed Esperti Contabili - risultati dettagliati

TOTALE

		Aumento	Stabile	Diminuzione	Non risponde	Saldo
1] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti nell'anno in corso quale valutazione si può dare sull' andamento del sistema economico nella sua area di riferimento?		1,9	62,2	35,2	0,7	-33,3
2] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRPEF per l'anno in corso:		4,1	56,9	37,5	1,5	-33,3
3] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IVA per l'anno in corso:		4,9	51,7	42,7	0,7	-37,8
4] Sulla base delle ultime dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRES per l'anno in corso:		3,4	49,4	44,9	2,2	-41,6
5] Sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate dai suoi clienti il gettito dell'IRAP per l'anno in corso		0,4	32,6	64,0	3,0	-63,7
6] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le famiglie è:		9,7	51,7	31,5	7,1	-21,7
7] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario alle famiglie	a) acquisto/ristrutturazione abitazione/immobili	17,2	57,7	25,1		-7,9
	b) credito al consumo	35,6	45,3	19,1		16,5
	c) finanziamento delle imprese/attività economiche a carattere familiare	31,5	50,6	18,0		13,5
8] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle famiglie per quanto riguarda	a) richiesta garanzie	58,4	39,7	1,9		56,6
	b) costo del denaro	7,5	73,0	19,5		-12,0
	c) disponibilità della banca a concedere l'ammontare di finanziamento richiesto	3,4	28,8	67,8		-64,4
9] In base alle informazioni che desumete dalle vostre attività, nel corso dell'anno il credito bancario verso le imprese è		9,0	36,3	50,6	4,1	-41,6
10] Secondo la vostra esperienza, come sono variate le condizioni che caratterizzano il finanziamento delle imprese	a) richiesta garanzie	60,3	38,2	1,5		58,8
	b) costo del denaro	10,9	73,8	15,4		-4,5
	c) disponibilità quantitativa da parte dei finanziatori (banche, intermediari, etc.)	6,4	32,6	61,0		-54,7
11] Quali dei seguenti fattori determinano la domanda di finanziamento bancario da parte delle imprese	a) investimenti	11,6	40,8	47,6		-36,0
	b) scorte e capitale circolante	37,8	49,1	13,1		24,7
	c) fusioni/acquisizioni, ristrutturazioni societarie	3,0	33,7	63,3		-60,3
	d) ristrutturazione del debito	72,7	24,7	2,6		70,0
12] Sulla base della sua esperienza, la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel passato semestre è risultata:		7,5	48,7	41,6	2,2	-34,1
13] Quale andamento ha riscontrato per quanto riguarda la chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel passato semestre?		54,3	38,6	4,9	2,2	49,4

14] Quale andamento prevede per la costituzione di nuove imprese/attività economiche nel prossimo semestre?	9,4	56,2	30,7	3,7	-21,3
15] Quale andamento prevede in merito alla chiusura di attività economiche e/o crisi aziendali nel prossimo semestre?	42,7	51,7	1,9	3,7	40,8
16] Sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, la situazione economica generale nel prossimo semestre risulterà:	1,5	80,5	16,5	1,5	-15,0

Questionario Notai - risultati dettagliati

	Crescita	Stazionario	Diminuzione	Non sa	SALDO
1A - Sulla base degli atti relativi alla compravendita di immobili, può indicare l'andamento di mercato negli ultimi sei mesi di ogni singolo segmento?					
1A- Abitazione prima casa	64	31,5	3,4	1,1	60,7
1A- altre abitazioni	25,8	48,3	22,5	3,4	3,4
1A- Pertinenze	29,2	56,2	11,2	3,4	18
1A- Locali commerciali	2,2	47,2	48,3	2,2	-46,1
1A- Immobili industriali	3,4	39,3	39,3	18	-36
1A- Terreni agricoli	20,2	62,9	10,1	6,7	10,1
1B - Sempre relativamente alla compravendita di immobili, come stima che sarà il mercato nei prossimi sei mesi di ogni singolo segmento?					
1B- Abitazione prima casa	49,4	39,3	1,1	10,1	48,3
1B- altre abitazioni	19,1	55,1	12,4	13,5	6,7
1B- Pertinenze	20,2	57,3	7,9	14,6	12,4
1B- Locali commerciali	4,5	48,3	27	20,2	-22,5
1B- Immobili industriali	1,1	40,4	30,3	28,1	-29,2
1B- Terreni agricoli	13,5	59,6	6,7	20,2	6,7
2A - Come reputa l'andamento dei prezzi medi delle transazioni negli ultimi sei mesi ?					
2A- Abitazione prima casa	2,2	56,2	40,4	1,1	-38,2
2A- altre abitazioni	0	44,9	51,7	3,4	-51,7
2A- Pertinenze	0	55,1	42,7	2,2	-42,7
2A- Locali commerciali	0	34,8	59,6	5,6	-59,6
2A- Immobili industriali	0	32,6	47,2	20,2	-47,2
2A- Terreni agricoli	7,9	60,7	20,2	11,2	-12,4
2B - Come reputa che andrà l'andamento dei prezzi medi delle transazioni nei prossimi sei mesi ?					
2B- Abitazione prima casa	10,1	61,8	13,5	14,6	-3,4
2B- altre abitazioni	6,7	52,8	23,6	16,9	-16,9
2B- Pertinenze	6,7	59,6	16,9	16,9	-10,1
2B- Locali commerciali	3,4	39,3	37,1	20,2	-33,7
2B- Immobili industriali	3,4	33,7	31,5	31,5	-28,1
2B- Terreni agricoli	9	53,9	11,2	25,8	-2,2
3A - Secondo lei, sulla base delle transazioni osservate negli ultimi sei mesi, la concessione di mutui da parte delle banche è risultata:					
3A- Abitazione prima casa	70,8	24,7	3,4	1,1	67,4
3A- altre abitazioni	30,3	50,6	12,4	6,7	18
3A- Pertinenze	24,7	47,2	10,1	18	14,6
3A- Locali commerciali	6,7	41,6	33,7	18	-27
3A- Immobili industriali	3,4	39,3	29,2	28,1	-25,8
3A- Terreni agricoli	7,9	44,9	13,5	33,7	-5,6
3A- altro(specificare)	1,1	10,1	2,2	86,5	-1,1
3B - Secondo lei, nei prossimi sei mesi, la concessione di mutui da parte delle banche risulterà:					
3B- Abitazione prima casa	46,1	37,1	1,1	15,7	44,9
3B- altre abitazioni	18	50,6	12,4	19,1	5,6
3B- Pertinenze	19,1	39,3	10,1	31,5	9
3B- Locali commerciali	9	36	22,5	32,6	-13,5
3B- Immobili industriali	7,9	33,7	19,1	39,3	-11,2
3B- Terreni agricoli	9	43,8	9	38,2	0

3B- altro(specificare)	0	7,9	2,2	89,9	-2,2
<hr/>					
4A. Sulla base degli atti risultanti dalla sua attività, quale andamento ha avuto nel complesso la costituzione di nuove società nel passato semestre?					
4A-	10,8	28	48,4	12,9	-37,6
<hr/>					
4B. può indicare l'andamento che ha osservato nei diversi settori?					
4B- Agricoltura	15,7	44,9	11,2	28,1	4,5
4B- Industria	1,1	36	37,1	25,8	-36
4B- Costruzioni e opere pubbliche	0	24,7	40,4	34,8	-40,4
4B- Turismo e commercio	20,2	36	14,6	29,2	5,6
4B- altri servizi	11,2	27	7,9	53,9	3,4
<hr/>					
4C. in relazione a quale tipologia societaria?					
4C Società di persone	15,7	56,2	15,7	12,4	0
4C Società di persone	15,7	41,6	30,3	12,4	-14,6
4C Impresa sociale	1,1	31,5	14,6	52,8	-13,5
4C altre forme societarie	3,4	28,1	13,5	55,1	-10,1
<hr/>					
5A. Sempre relativamente alla costituzione di nuove società quale prevede che sarà l'andamento nel prossimo semestre?					
5A	20,4	43	16,1	20,4	4,3
<hr/>					
5B. può indicare l'andamento che prevede nei diversi settori?					
5B Agricoltura	13,5	42,7	6,7	37,1	6,7
5B Industria	3,4	42,7	21,3	32,6	-18
5B Costruzioni e opere pubbliche	2,2	34,8	22,5	40,4	-20,2
5B Turismo commercio	15,7	39,3	9	36	6,7
5B altri servizi	11,2	29,2	2,2	57,3	9
<hr/>					
5C. in relazione a quale tipologia societaria?					
5C Società di persone	14,6	43,8	7,9	33,7	6,7
5C Società di capitali	13,5	42,7	11,2	32,6	2,2
5C Impresa sociale	5,6	27	10,1	57,3	-4,5
5C altre forme	4,5	25,8	6,7	62,9	-2,2
<hr/>					
6A. Avete osservato qualche tendenza nei trascorsi sei mesi con riferimento a particolari contratti o operazioni societarie?					
6A- Fusioni	13,5	40,4	20,2	25,8	-6,7
6A- Acquisizioni societarie	5,6	46,1	23,6	24,7	-18
6A- Ingresso nuovi soci	11,2	56,2	18	14,6	-6,7
6A- Cessioni	19,1	53,9	12,4	14,6	6,7
6A- Consorzi	1,1	30,3	19,1	49,4	-18
6A- Contratti di rete	5,6	18	16,9	59,6	-11,2
6A- Patto di famiglia	1,1	19,1	22,5	57,3	-21,3
6A- Startup innovative	9	25,8	6,7	58,4	2,2
6A- altro (specificare)	3,4	5,6	2,2	88,8	1,1
<hr/>					
6B. Quale tendenza prevede nei prossimi sei mesi in riferimento a particolari contratti o operazioni societarie?					
6B Fusioni	11,2	40,4	6,7	41,6	4,5
6B Acquisizioni societarie	10,1	39,3	13,5	37,1	-3,4
6B Ingresso nuovi soci	10,1	44,9	12,4	32,6	-2,2
6B Cessioni	13,5	42,7	11,2	32,6	2,2
6B Consorzi	1,1	28,1	12,4	58,4	-11,2
6B Contratti di rete	3,4	20,2	13,5	62,9	-10,1
6B Patto di famiglia	1,1	23,6	15,7	59,6	-14,6
6B Startup innovative	6,7	25,8	5,6	61,8	1,1
6B altro(specificare)	1,1	6,7	1,1	91	0

7A. Quale tendenza avete riscontrato nei trascorsi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali:					
7A- Scioglimento/cessazione in bonis	34,8	48,3	5,6	11,2	29,2
7A- Fallimenti	18	33,7	7,9	40,4	10,1
7A- Piano di risanamento art.67	9	22,5	11,2	57,3	-2,2
7A- Accordo di ristrutturazione art.182 bis	9	20,2	12,4	58,4	-3,4
7A- Concordato preventivo	18	20,2	10,1	51,7	7,9
7A- Concordati in bianco	12,4	18	12,4	57,3	0
7A- altre procedure concorsuali NON fallimentari	4,5	16,9	11,2	67,4	-6,7
7A- altro(specificare)	1,1	5,6	2,2	91	-1,1
7B. Può fare previsioni per i prossimi sei mesi sempre con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali:					
7B- Scioglimento/Cessazione in bonis	24,7	38,2	7,9	29,2	16,9
7B- Fallimenti	18	22,5	7,9	51,7	10,1
7B- Piano di risanamento art.67	7,9	21,3	6,7	64	1,1
7B- Accordo di ristrutturazione art.182 bis	7,9	19,1	5,6	67,4	2,2
7B- Concordato preventivo	12,4	20,2	6,7	60,7	5,6
7B- Concordato in bianco	11,2	14,6	6,7	67,4	4,5
7B- altre procedure concorsuali NON fallimentari	4,5	14,6	6,7	74,2	-2,2
7B- altro(specificare)	0	2,2	1,1	96,6	-1,1
8A. Sulla base della sua attività nel complesso quale valutazione può dare sulla situazione economica generale nel semestre passato?					
8A-	30,3	48,3	18	3,4	12,4
8B. E la sua previsione di situazione economica generale per il semestre venturo?					
8B-	16,9	51,7	18	13,5	-1,1

Questionario Avvocati - risultati dettagliati

	In crescita	Stabile	In diminuzione	Non so	SALDO
1A. Nei sei mesi passati, sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, come è variata la richiesta della clientela costituita da imprese/attività economiche relativamente ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	38,8	35,8	15,2	10,2	23,6
Tutela concorrenza	7,5	19,9	7,0	65,7	0,5
Tutela marchi e brevetti	7,2	12,2	6,7	73,9	0,5
Garanzia/qualità dei prodotti	8,5	39,8	6,0	45,8	2,5
Rispetto dei contratti in generale	31,8	52,2	7,0	9,0	24,9
Cause di lavoro	31,8	24,6	10,9	32,6	20,9
1B. Nei prossimi sei mesi come ritiene possa variare la richiesta della clientela costituita da imprese/attività economiche relativamente ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	46,8	35,1	7,5	10,7	39,3
Tutela concorrenza	3,7	9,5	2,2	84,6	1,5
Tutela marchi e brevetti	2,7	6,7	2,0	88,6	0,7
Garanzia/qualità dei prodotti	8,5	17,4	1,5	72,6	7,0
Rispetto dei contratti in generale	15,9	23,4	3,0	57,7	12,9
Cause di lavoro	29,6	30,1	7,5	32,8	22,1
2A. Nei sei mesi passati come è variata la richiesta costituita dei privati (persone fisiche) in relazione ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	29,9	39,6	16,7	13,9	13,2
Cause di lavoro	32,6	26,6	10,2	30,6	22,4
2B. Nei prossimi sei mesi come ritiene potrà variare la richiesta dei privati (persone fisiche) in relazione ai seguenti aspetti?					
Recupero crediti	33,1	40,3	10,4	16,2	22,6
Cause di lavoro	27,9	31,3	8,2	32,6	19,7
3A. Nei sei mesi passati come è variata la richiesta da parte di nuove iniziative/attività economiche per i seguenti aspetti?					
Consulenza societaria	26,6	35,6	10,0	27,9	16,7
Consulenza lavoro	26,1	30,3	7,7	35,8	18,4
Consulenza finanziaria	14,7	18,7	6,2	60,4	8,5
Consulenza marchi e brevetti	5,5	16,2	6,0	72,4	-0,5
Consulenza contrattualistica	33,1	48,0	8,7	10,2	24,4
3B. Nei prossimi sei mesi come potrà variare la richiesta da parte di nuove iniziative/attività economiche per i seguenti aspetti?					
Consulenza societaria	24,9	38,8	5,5	30,8	19,4
Consulenza lavoro	26,4	30,3	6,0	37,3	20,4
Consulenza finanziaria	14,7	19,7	3,7	61,9	10,9
Consulenza marchi e brevetti	5,5	16,9	4,2	73,4	1,2
Consulenza contrattualistica	30,8	47,5	6,0	15,7	24,9
4A. Qual è stato l'andamento delle cause di lavoro nello scorso semestre?					
	In crescita	Stabile	In diminuzione	Non so	SALDO
	30,3	26,1	12,4	31,1	17,9
4B. A suo avviso, quali sono state le ragioni dell'andamento sopra indicato?					
	Importante	Poco importante		Non so	SALDO
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	58,2	6,5		35,3	51,7
Per crisi aziendali/chiusura attività	64,4	5,2		30,3	59,2
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	59,0	10,2		30,8	48,8
5A. Quale sarà, a suo avviso, l'andamento delle cause di lavoro nel prossimo					
	In crescita	Stabile	In diminuzione	Non so	SALDO
	31,6	30,3	7,7	30,3	23,9

semestre?					
	Importante	Poco importante		Non so	SALDO
5B. A suo avviso, quali potranno essere le ragioni dell'andamento sopra indicato?					
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	60,2	6,5		33,3	53,7
Per crisi aziendali/chiusura attività	65,7	5,7		28,6	60,0
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	60,7	10,0		29,4	50,7
	In crescita	Stabile	In diminuzione	Non so	SALDO
6A. Nel semestre passato, a suo parere, come è cambiata la tendenza dell'attività economica in relazione ai seguenti aspetti?					
Attività economica sommersa	21,6	33,8	12,2	32,3	9,5
Irregolarità contrattuale	26,1	49,0	10,0	14,9	16,2
Irregolarità contributiva	29,6	34,3	9,7	26,4	19,9
Irregolarità fiscale	27,9	29,6	9,0	33,6	18,9
6B. Nel prossimo semestre come potrà cambiare la tendenza dell'attività economica in relazione ai seguenti aspetti?					
Attività economica sommersa	20,6	36,3	8,5	34,6	12,2
Irregolarità contrattuale	23,1	49,0	9,2	18,7	13,9
Irregolarità contributiva	26,4	35,3	8,5	29,9	17,9
Irregolarità fiscale	23,9	32,1	9,0	35,1	14,9
7A. Quale tendenza avete riscontrato negli ultimi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?					
Scioglimento/Cessazione in bonis	21,4	40,8	11,9	25,9	9,5
Fallimenti	50,5	28,9	7,7	12,9	42,8
Piano di risanamento art.67	6,5	12,7	5,2	75,6	1,2
Accordo di ristrutturazione (art. 182 bis)	16,4	21,4	7,7	54,5	8,7
Concordato preventivo	32,6	27,1	12,2	28,1	20,4
Concordato in bianco	20,1	19,2	13,9	46,8	6,2
Altre procedure concorsuali non fallimentari	12,4	19,9	9,2	58,5	3,2
7B. Quale tendenza pensa prevarrà nel prossimo semestre con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?					
Scioglimento/Cessazione in bonis	21,9	42,0	12,9	23,1	9,0
Fallimenti	40,8	36,8	6,7	15,7	34,1
Piano di risanamento art.67	16,2	26,1	7,5	50,2	8,7
Accordo di ristrutturazione (art. 182 bis)	18,9	26,1	8,0	47,0	10,9
Concordato preventivo	27,9	34,1	10,4	27,6	17,4
Concordato in bianco	20,6	23,4	13,2	42,8	7,5
Altre procedure concorsuali non fallimentari	14,2	18,4	9,7	57,7	4,5
	In crescita	Stabile	In diminuzione	Non so	SALDO
8A. Nel complesso quale valutazione può dare sulla situazione economica generale nel semestre passato?	10,0	50,5	36,8	2,7	-26,9
8B. e la sua previsione di situazione economica generale per il semestre venturo?	12,2	52,7	27,9	7,2	-15,7

Questionario Consulenti del Lavoro - risultati dettagliati

	Migliorata	Stabile	Peggiorata	Non so	Totale	SALDO
1A. Sulla base delle informazioni desunte dalla sua attività, quale valutazione può dare sulla situazione economica generale nel semestre passato?	8,2	51,0	40,8	0,0	100,0	-32,7
1B. Qual è la sua previsione sulla situazione economica generale per il semestre venturo?	8,2	42,9	49,0	0,0	100,0	-40,8
	Aumento	Stabile	Diminuzione	Non so	Totale	SALDO
2A. Nello scorso semestre a suo avviso quale è stata la dinamica dell'occupazione, sulla base dell'esperienza dei suoi clienti, nel complesso, per settore e per tipologia d'impresa? nel complesso	14,3	44,9	38,8	2,0	100,0	-24,5
Agricoltura	6,1	12,2	2,0	79,6	100,0	4,1
Industria	10,2	46,9	30,6	12,2	100,0	-20,4
Costruzioni	2,0	20,4	67,3	10,2	100,0	-65,3
Commercio e turismo	16,3	55,1	28,6	0,0	100,0	-12,2
Altri servizi	14,3	57,1	24,5	4,1	100,0	-10,2
Medie imprese(+ di 50 addetti)	8,2	44,9	18,4	28,6	100,0	-10,2
Piccole imprese(10 - 50 addetti)	14,3	49,0	32,7	4,1	100,0	-18,4
Microimprese (fino a 10 addetti)	12,2	49,0	38,8	0,0	100,0	-26,5
2B. Nel prossimo semestre quale sarà la dinamica dell'occupazione, sulla base dell'esperienza dei suoi clienti, nel complesso, per settore e per tipologia d'impresa? nel complesso	8,2	46,9	32,7	12,2	100,0	-24,5
Agricoltura	2,0	16,3	0,0	81,6	100,0	2,0
Industria	10,2	32,7	36,7	20,4	100,0	-26,5
Costruzioni	4,1	24,5	53,1	18,4	100,0	-49,0
Commercio e turismo	12,2	55,1	24,5	8,2	100,0	-12,2
Altri servizi	14,3	51,0	22,4	12,2	100,0	-8,2
Medie imprese(+ di 50 addetti)	6,1	38,8	20,4	34,7	100,0	-14,3
Piccole imprese(10 - 50 addetti)	12,2	42,9	32,7	12,2	100,0	-20,4
Microimprese (fino a 10 addetti)	12,2	46,9	32,7	8,2	100,0	-20,4
3A. Nei sei mesi passati come è variata la domanda da parte dei suoi clienti in relazione alle seguenti attività?						
Attività di intermediazione	6,1	24,5	18,4	51,0	100,0	-12,2
Amministrazione e gestione del personale	8,2	63,3	28,6	0,0	100,0	-20,4
Consulenza in materia di formazione del personale	16,3	30,6	22,4	30,6	100,0	-6,1
Attività di consulenza nel contenzioso del lavoro e previdenziale	51,0	28,6	12,2	8,2	100,0	38,8
Consulenza in materia di sgravi/incentivi all'assunzione	44,9	34,7	20,4	0,0	100,0	24,5
Contrattazione di 2° livello	10,2	30,6	24,5	34,7	100,0	-14,3
Adempimenti contabili e dichiarazioni in materia fiscale e tributaria	14,3	28,6	20,4	36,7	100,0	-6,1
Assistenza nel contenzioso tributario	10,2	18,4	10,2	61,2	100,0	0,0
Attività di consulenza in materia previdenziale	26,5	53,1	12,2	8,2	100,0	14,3
3B. Nei prossimi sei mesi come pensa potrà variare la domanda da parte dei suoi clienti in relazione alle seguenti attività?						
Attività di intermediazione	6,1	22,4	16,3	55,1	100,0	-10,2
Amministrazione e gestione del personale	14,3	44,9	34,7	6,1	100,0	-20,4
Consulenza in materia di formazione del personale	16,3	24,5	30,6	28,6	100,0	-14,3
Attività di consulenza nel contenzioso del lavoro e previdenziale	32,7	40,8	10,2	16,3	100,0	22,4
Consulenza in materia di sgravi/incentivi all'assunzione	22,4	32,7	34,7	10,2	100,0	-12,2
Contrattazione di 2° livello	10,2	30,6	18,4	40,8	100,0	-8,2
Adempimenti contabili e dichiarazioni in materia fiscale e tributaria	10,2	30,6	14,3	44,9	100,0	-4,1
Assistenza nel contenzioso tributario	14,3	20,4	12,2	53,1	100,0	2,0
Attività di consulenza in materia previdenziale	18,4	42,9	14,3	24,5	100,0	4,1
4A. Qual è stato l' andamento delle cause di lavoro nello scorso semestre?	53,1	30,6	10,2	6,1	100,0	42,9
4B. A suo avviso, quali sono state le ragioni dell'andamento sopra indicato?						
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	79,6		16,3	4,1	100,0	63,3
Per crisi aziendali/chiusura attività	83,7		8,2	8,2	100,0	75,5

Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	83,7		14,3	2,0	100,0	69,4
4C. Quale sarà l'andamento delle cause di lavoro nel prossimo semestre?	46,9	44,9	8,2	0,0	100,0	38,8
5B. Quali potranno essere le ragioni dell'andamento sopra indicato?						
Riduzione del personale per ridimensionamento dell'attività	83,7		12,2	4,1	100,0	71,4
Per crisi aziendali/chiusura attività	85,7		4,1	10,2	100,0	81,6
Per difficoltà nel pagamento degli emolumenti	81,6		10,2	8,2	100,0	71,4
6A. Nel semestre passato, a suo parere, com'è cambiata la tendenza dell'attività economica in relazioni ai seguenti aspetti?						
Attività economica sommersa	32,7	36,7	12,2	18,4	100,0	20,4
Irregolarità contrattuale	32,7	36,7	18,4	12,2	100,0	14,3
Irregolarità contributiva	55,1	30,6	8,2	6,1	100,0	46,9
Irregolarità fiscale	44,9	28,6	4,1	22,4	100,0	40,8
7A. Quale tendenza avete riscontrato nei trascorsi sei mesi con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?						
Scioglimento/Cessazione in bonis	36,7	40,8	6,1	16,3	100,0	30,6
Fallimenti	30,6	38,8	6,1	24,5	100,0	24,5
Piano di risanamento art.67	0,0	22,4	2,0	75,5	100,0	-2,0
Accordo di ristrutturazione (art 182 bis)	4,1	24,5	2,0	69,4	100,0	2,0
Concordato preventivo	14,3	24,5	4,1	57,1	100,0	10,2
Concordati in bianco	0,0	24,5	0,0	75,5	100,0	0,0
Altre procedure concorsuali non fallimentari	6,1	28,6	0,0	65,3	100,0	6,1
7B. Quale tendenza pensate prevarrà nel prossimo semestre con riferimento a situazioni di chiusure e/o crisi aziendali?						
Scioglimento/Cessazione in bonis	28,6	38,8	6,1	26,5	100,0	22,4
Fallimenti	28,6	28,6	2,0	40,8	100,0	26,5
Piano di risanamento art.67	4,1	22,4	2,0	71,4	100,0	2,0
Accordo di ristrutturazione (art 182 bis)	4,1	24,5	2,0	69,4	100,0	2,0
Concordato preventivo	10,2	24,5	2,0	63,3	100,0	8,2
Concordati in bianco	4,1	26,5	0,0	69,4	100,0	4,1
Altre procedure concorsuali non fallimentari	8,2	28,6	0,0	63,3	100,0	8,2
8A. Può indicare in che percentuale ha suggerito i seguenti rapporti di lavoro e/o misure di inserimento lavorativo alle sue imprese clienti nel passato semestre?						
Contratto lav. dipendente a tempo indeterminato	42,9	34,7	22,4	0,0	100,0	20,4
Contratto di lavoro dipendente a termine	46,9	34,7	18,4	0,0	100,0	28,6
Apprendistato	44,9	32,7	22,4	0,0	100,0	22,4
Tirocinio	75,5	18,4	6,1	0,0	100,0	69,4
Lavoro in somministrazione	4,1	28,6	40,8	26,5	100,0	-36,7
Lavoro a chiamata	10,2	26,5	46,9	16,3	100,0	-36,7
Lavoro occasionale accessorio (buono lavoro)	40,8	26,5	30,6	2,0	100,0	10,2
8B. Può indicare in che percentuale pensa che suggerirà i seguenti rapporti di lavoro e/o misure di inserimento lavorativo alle sue imprese clienti nel prossimo semestre?						
Contratto lav. dipendente a tempo indeterminato	22,4	42,9	30,6	4,1	100,0	-8,2
Contratto di lavoro dipendente a termine	40,8	49,0	6,1	4,1	100,0	34,7
Apprendistato	51,0	32,7	12,2	4,1	100,0	38,8
Tirocinio	59,2	28,6	8,2	4,1	100,0	51,0
Lavoro in somministrazione	2,0	30,6	38,8	28,6	100,0	-36,7
Lavoro a chiamata	8,2	32,7	38,8	20,4	100,0	-30,6
Lavoro occasionale accessorio (buono lavoro)	14,3	36,7	40,8	8,2	100,0	-26,5